

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11.11.2013

Ordine del giorno:

1. Risposta alle interrogazioni; (Pag. 31 – 35)

Seconda Convocazione

2. Realizzazione di servizi nel Piano di Zona località Selva Piana, Lotto n. 3 – Ricognizione dello stato del procedimento ed approvazione schema di convenzione; (**Settore Pianificazione Territoriale, SUE e Ambiente**) (Pag. 35)
3. Informativa sulla discarica di Via Le Lame – Dibattito; (**Sindaco**) (Pag. 36 – 89)
4. Informativa sul dissesto idrogeologico Viadotto Biondi – Dibattito; (**Sindaco**) (Pag. 90 – 118)
5. Sdemanializzazione e cessione di un relitto stradale sito in Via Capo Barile; (**Settore Governance**) (Pag. 119 – 120)
6. Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti; (**Segreteria Generale**) (Pag. 120)

SINDACO: Prima dei lavori ufficiali del consiglio comunale, quindi prima di quelle che sono le formalità di apertura dei lavori, io voglio cogliere questa graditissima occasione per ringraziare il maestro Alfio Borghese per l'attività che sta approfondendo a favore della cultura e soprattutto a favore dei nostri frusinati. Perché l'allestimento delle mostre presso la villa comunale ora e per il futuro speriamo anche di poter beneficiare dei nuovi locali all'interno dell'ex polivalente per quanto riguarda il futuro, rappresenta questo tipo di attività certamente un fiore all'occhiello per quanto riguarda la cultura che viene portata avanti nella nostra città. E devo ringraziare insieme al maestro Alfio Borghese anche una serie di espositori, quindi un numero che potremmo definire davvero cospicuo di espositori, magari verranno citati direttamente dal maestro, per le donazioni che stanno per rilasciare alla città di Frosinone. È una città che ha bisogno di parecchie donazioni soprattutto di carattere finanziario, queste sono donazioni importanti che riguardano la cultura, perché quello che noi ci siamo imposti come leitmotiv è sempre il solito brocardo; ossia che la cultura non sfama ma se viene utilizzata fa crescere. Quindi grazie maestro per quello che sta facendo lei per la nostra città e soprattutto per l'apporto che tantissimi artisti stanno dando in questi mesi, in questi anni, perché il programma è pluriennale, alla città di

Frosinone. Il maestro adesso citerà gli artisti con le relative opere. MAESTRO ALFIO BORGHESE: Vorrei cominciare da Ezio D'Appollonio, un personaggio molto particolare, detto anche pennello, perché faceva il barbiere a Vallecorsa; quindi con una mano faceva la barba e con l'altra dipingeva dei quadri talmente belli che il sindaco ha scelto proprio i quadri di Ezio D'Appollonio per metterlo nel suo studio. Subito dopo abbiamo Luigi Centra con Maschere a Venezia. Centra è un pittore ormai noto in tutta Italia; chiamato alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Verona, chiamato in America, è un personaggio veramente che dà voce e cultura a tutta la Regione. Subito dopo Edda Carminucci con Il nudo sulla spiaggia. Edda Carminucci, romana, ha fatto tantissime mostre in tutta Italia. Ha una mostra permanente alle terme di Montecatini. Loredana Mancianti, Paesaggio del Lazio, un olio su tela. Loredana è un personaggio che ha una propria galleria ad Olevano e quindi porta anche lei un grosso contributo anche come artista donna. Subito dopo Giovanni Colacitti. Colacitti è un personaggio che tutti quanti conoscete perché ha affrescato il salone grande della Provincia di Frosinone. E qui abbiamo una cosa eccezionale. Il bozzetto dell'annunciazione. Del quadro che sta alla cattedrale di Frosinone. E il figlio di Colacitti è qui con noi, che io ringrazio per la sua presenza, ha voluto donare al comune di

Roma come segno... di Frosinone come segno di importanza, di valenza di questo artista nato ad Anagni ma che a Frosinone ha lasciato una grossa presenza. Poi abbiamo Enrico Benaglia. Un'artista importante, un'artista internazionale che ci porta Viva Italia. Un quadro che è stato fatto proprio per il centenario e che io credo stia bene per questo periodo quando ancora non c'è la pinacoteca nella stanza dell'assessore alla cultura. Poi Franco Clarì, un'artista di Taranto, un'artista che chiacchiera con la luna. Quindi ci porta un quadro surrealista. Danilo Maestosi, Pappagalli di città. Danilo Maestosi è un'artista che ha cominciato a dipingere e a mostrare le proprie opere non da molto tempo. È il critico ufficiale del messaggero di Roma, un personaggio veramente interessante che ha una mostra a Salerno tra qualche giorno. Aldo Delli Carpini, paesaggio. Aldo Delli Carpini è un ciociaro, uno di noi, uno che vive qui e che illustra con i suoi paesaggi la terra di Ciociaria. Carlo Rosselli, Il concerto. Rosselli, è qui sotto, è un'artista internazionale che porta avanti un po' il discorso di ... , la critica con un certo tipo di borghesia. E che lo fa con una serie di colori molto interessanti. Miryam Rosola, di Bari; Luce romboidale. È un'artista che porta avanti un discorso informale, il quadro è quello laggiù. E che porta avanti questo suo discorso con molta valenza. Annamaria Fardelli, che è andata via poco fa perché ha il marito che si è operato

da poco, Compenetrazione iridescente. Le sue sono serigrafie su tela o su legno. Annamaria Fardelli è un insegnante dell'accademia, quindi è tipicamente un personaggio della cultura di Frosinone. Livio Antonucci, il quadro è quello lì, rappresenta la Frosinone di una volta quando ancora c'era il tram, quando ancora Frosinone era fatta da una serie di case che poi sono state magari bombardate. E credo che tra poco ci sarà una rievocazione della Frosinone di una volta fatta alla Provincia. Patrizia Ricca, Roma. Patrizia Ricca dipinge un po' come una volta la parigina con queste sue figure molto particolari. Giovanni Reffo, Fuga. E poi abbiamo Sabina Faustini, Conessioni. Sabina farà una mostra fra qualche giorno alla villa comunale e quindi siete tutti invitati alla sua mostra. Mario Patrizi che porterà la sua opera non appena questa pinacoteca andrà un po' più avanti. La stessa cosa che hanno detto a Rita Mele... anche Adolfo Loreti aveva promesso un quadro. E quindi queste opere arriveranno prima o poi. Giuseppe Morano, La Ballerina. Giuseppe Morano ha appena concluso la sua mostra da poco alla villa comunale. Fa dei ritratti incantevoli che tutti conosciamo. Poi ancora Rita De Luca, una grande scultrice, ha presentato, ha regalato una scultura in legno. Le sue opere sono state richieste nelle Marche per fare un grande monumento e proprio nella città dove sono nate le fabbriche

di scarpe che adesso stanno andando avanti molto bene. Grazie. SINDACO: Grazie ancora maestro per lo sforzo che sta compiendo, perché ci rendiamo conto che organizzare queste mostre non è semplice, soprattutto perché molto spesso tutto questo viene fatto anche per spirito di collaborazione e non certo per remunerazione. Quindi grazie, il suo è un esempio che spero venga seguito anche da altri.

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 23 presenti. PRESIDENTE: Grazie segretario. Due comunicazioni. La prima riguarda l'ufficio di presidenza e la riunione dei capigruppo che sono convocate per domani mattina, rispettivamente alle 8.30 e alle 9.00. La seconda comunicazione è un invito ad un minuto di raccoglimento in memoria dell'avvocato Carlo Papa, già consigliere comunale della città.

PRESIDENTE: Per il question time ci sono richieste? Raffa, prego... prego sindaco. SINDACO: Per l'ordine dei lavori e anche per un fatto di stile credo che sia opportuno dare il benvenuto al dottor Angelo Scimè, nuovo segretario generale dell'amministrazione. E quindi gli auguriamo sicuramente buon lavoro. Glielo diciamo fin da subito, avrà

molto molto da fare. Quindi il relax è previsto solo per il periodo che va dal 14 al 15 agosto. Per quanto riguarda invece il segretario generale uscente, quindi la dottoressa Francesca Vichi, a lei va il ringraziamento di tutta l'amministrazione per il lavoro svolto con estremo puntiglio, dobbiamo dire in più di qualche occasione con estrema rigidità. Ma questo è un comune che ha bisogno di cure forti per malanni forti. Quindi le auguriamo buon lavoro dottor Scimè, avrà collaborazione sia per quanto riguarda il profilo della maggioranza e della minoranza perché lei è e rimane il legale dell'ente. Grazie.

PRESIDENTE: Per il question time il consigliere Raffa, prego.

CONSIGLIERE RAFFA: Io volevo prima fare una domanda al sindaco velocissima, poi soffermarmi il meno tempo possibile su un'altra questione. La prima domanda era... sindaco rispetto alle questioni che sono state sollevate dalla stampa negli ultimi giorni e che riguardano il multipiano, lei ne sa qualcosa in più, l'amministrazione ne sa qualcosa in più rispetto a quanto pubblicato dalla stampa? E soprattutto mi piacerebbe conoscere l'eventualità che l'indagine riguardi la procedura per il rilascio delle varie concessioni, licenze e quant'altro, così come si è avvicinato nel tempo, oppure se riguarda la convenzione che è stata sottoscritta più recentemente, oppure se riguarda entrambe le questioni. Questa era la prima questione. E poi

le chiederei molto cortesemente di tenere informato il consiglio sugli eventuali sviluppi di questa vicenda che mi sembra piuttosto importante. La seconda cosa che volevo chiedere. Intanto per fare i complimenti. Fare i complimenti per la domenica ecologica che c'è appena stata. Secondo me è stata una bella iniziativa e ben riuscita. Io l'ho già detto alla stampa che mi ha interpellato su questa vicenda, secondo me sindaco bisogna fare un po' di più nei controlli. Perché io ho avuto diverse telefonate da parte di diversi cittadini di Frosinone che lamentavano il fatto che tanti furbi andavano in giro a discapito di chi invece ha rispettato l'ordinanza. E questo non è tollerabile. Io ho sempre sostenuto in quest'aula che forse è meglio non prendere iniziative quando poi si prendono e non vengono rispettate, perché si alimenta quel senso di illegalità diffusa, quel senso di tanto posso fare quello che mi pare, non mi dice niente nessuno, che sono convintissimo è un concetto che lei conosce quanto me e che deplora quanto me. Ancora, io penso che le domeniche ecologiche vadano supportate non soltanto perché ce lo dice il piano di risanamento dell'aria della Regione Lazio; anche per quello, è un vincolo e quindi dobbiamo sottostare questo vincolo ordinatorio da parte della Regione Lazio. Ma io dico di valorizzare anche il valore educativo di queste iniziative sindaco. Perché se noi diciamo che le facciamo semplicemente perché ce le

impone la Regione a mio avviso arriva un segnale un po' di storto alla popolazione di questa città. Io sono convinto invece che le domeniche ecologiche abbiano un valore che prescinde dal Pm10, che prescinde dall'inquinamento atmosferico, ma è un valore, come dicevo prima, anche a livello educativo. E l'ultimissima cosa che volevo dire è quella relativa alle attività di supporto. Nel poco tempo in cui io sono stato assessore all'ambiente in questo comune, circa un anno e mezzo, lo voglio ricordare a tutti, e quindi non tutta una consiliatura come è giusto che si abbia a disposizione quando si riveste un incarico come quello che avete voi in questo momento, la cosa che mi veniva rimproverata molto spesso e a cui io davo altrettanto spesso ragione era il fatto che le isole pedonali così come le domeniche ecologiche vadano accompagnate da iniziative. Le iniziative possono essere a carattere sportivo, possono essere carattere culturale, a carattere musicale; qualsiasi tipo di iniziativa, però la città in quei giorni deve vivere molto di più rispetto a quanto accade negli altri giorni, perché altrimenti la domenica ecologica così come l'isola pedonale viene assimilata alla desolazione, al deserto, allo spettro e quindi ancora una volta se ne dà una connotazione negativa. Io capisco le esigenze di bilancio, le conosco perfettamente, però so anche che la sua amministrazione, così come quella precedente, è sempre riuscita, voi lo avete

dimostrato nelle recentissime iniziative su via Aldo Moro, a mobilitare tantissime energie, tantissime culture, tantissime sensibilità anche senza grande impiego di denaro. Per cui insomma il mio invito è questo. Continuiamo sulla strada delle domeniche ecologiche, non ci facciamo intimorire da qualche lamentela che viene fatta soprattutto da qualche lobby. Non voglio fare un riferimento esplicito ma sono pienamente aperto a qualsiasi confronto su queste problematiche, e andiamo avanti. Magari il bel segnale potrebbe essere quello di non farne soltanto quattro così come previsto dal piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio, ma continuare anche quando il Pm10 calerà. E quindi io qualche domenica ecologica, come ho cercato di fare anche nel passato, la vedrei anche nei mesi che non sono interessati dal Pm10, come aprile, maggio, giugno e così via. Grazie. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Se ce ne sono altre... PRESIDENTE: Ce ne sono altre. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera a tutti. Mi associo agli auguri testé rivolti ovviamente dal sindaco e dall'assise al dottor Scimè che sicuramente saprà in qualità di nuovo segretario ben assolvere i propri compiti, sebbene siano gravosi ed impellenti. Detto questo, sindaco, vorrei un attimino soffermarmi su una segnalazione da me posta all'attenzione anche della commissione cultura e poi abbastanza

esaustivamente affrontata che riguarda il museo archeologico. Museo archeologico, si parla giustamente di cultura e va dato atto a quest'amministrazione di avere un impegno ed un'attenzione sicuramente importanti. Mi fa piacere tra l'altro anche questo iter che si è dilungato sulle arti visive contemporanee. Ricordo il dottor Borghese che ebbi il piacere di lanciare insieme a lui una serie di iniziative alla villa comunale appunto sulle arti visive. E bene sta facendo lei chiaramente a proseguire su questo iter. Bene chiaramente la villa comunale e le arti visive, ma altrettanto bene bisogna chiaramente rivolgere un'attenzione e un occhio particolare al museo archeologico. Abbiamo avuto, e qui è presente anche il presidente Verrelli, non sono in sala le altre due consigliere, Morgia e Ceccarelli, ma abbiamo affrontato questo argomento e ne è emerso sindaco che magari occorrerebbe un occhio, un'attenzione più, un'attenzione particolare. La direttrice si è inoltrata e soffermata con noi. Bisogna un attimino cercare di destinare anche determinate attività, e mi riferisco a quelle didattiche, che venivano rivolte fino allo scorso anno ai bimbi delle scuole elementari. I costi sono abbastanza contenuti, sono 3-4.000 euro annui che a mio modesto parere possono essere reperiti anche facendo ausilio e ricorso a sponsorizzazioni. Ma ovviamente offro anche il mio sostegno nel cercare di reperire detti fondi perché era

un'iniziativa che mi pregiai di lanciare quando ero assessore e che ha ottenuto sempre un risultato davvero lusinghiero. Quindi a fronte di un costo davvero esiguo, c'è anche l'assessore Fabrizi e quindi mi rivolgo il mio appello anche lui, diamo riscontro, diamo attenzione a questi 3000 bimbi soprattutto delle scuole della nostra città, le scuole primarie, quindi le scuole elementari. Ma non solo, perché circa 900 venivano anche dalla provincia di Frosinone. Quindi sicuramente c'era una partecipazione importante visto che la compartecipazione era per l'appunto anche dell'amministrazione provinciale. Quindi non esiste un colore politico quando si parla e si affrontano determinate problematiche. Oltre questo, sindaco, volevo anche conoscere magari... e se c'è anche l'assessore ai servizi sociali Gagliardi che vedo in sala, volevo un attimo sapere più o meno a che punto è il progetto che annualmente vedeva le case famiglia della nostra città poter partecipare gratuitamente o magari con larghi sconti, larghe decurtazioni ai corsi di nuoto. Mi riferisco a quelli previsti presso lo stadio del nuoto. Io ricordo da assessore allo sport che ogni anno garantivo praticamente questa partecipazione. Mi giungono voci che quest'anno c'è qualche difficoltà. Magari chiederlo a lei a che punto è lo stato dell'arte e soprattutto il perché. Magari se la responsabilità è della Fin oppure se c'è stato qualche

problemino ad inoltrare questa richiesta. Ma anche qui, così come si parla di cultura, credo sia scontato che la partecipazione a corsi da parte di bimbi che gravano in una situazione sicuramente deficitaria non hanno colore politico, quindi sicuramente sarà il suo buon senso a garantire anche quest'anno lo svolgimento di questi corsi a detti bimbi che sono in una posizione assolutamente di svantaggio sociale. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti. E un benvenuto al nuovo segretario comunale, mi associo anch'io agli auguri del sindaco. Auguro al segretario un buon lavoro qui a Frosinone. Sindaco io per quanto riguarda le interrogazioni ne volevo fare due. Una riguardava la Monti Lepini e volevo sapere un attimino dopo aver fatto un consiglio comunale ad hoc su questa vicenda lo stato dell'arte. Perché abbiamo visto tutti, e come hanno riportato numerosi quotidiani, i lavori sulla Monti Lepini sono stati ripresi di nuovo dall'impresa esecutrice. Fermo restando, ripeto, che c'è stato un consiglio comunale su questa vicenda dove praticamente... ricordo il dibattito, dibattito anche molto aspro quella sera in consiglio comunale su questa vicenda, dove addirittura si parlava di vicende nate male, di rapporti con la Regione non corretti, dove addirittura c'è una rivisitazione del progetto che doveva essere ripreso e riportato da capo. Però adesso

stiamo constatando che i lavori sono ripresi e pertanto tutto quello che all'epoca si è detto in quel consiglio comunale di fatto con la riapertura del cantiere, come dire, è un po' come la nebbia che si è dissolta. Fermo restando che personalmente sono convinto che se la Monti Lepini fosse stata un metro più larga, anche un metro e mezzo più larga sarebbe stato meglio anche per tutti. Ma queste sono considerazioni tecniche che non riguardano l'aspetto di tutta quanta la vicenda. Un'altra era sulla questione della Multiservizi. Io ho fatto distribuire un rapportino su quelli che sono stati gli incontri con la Regione Lazio. E alla luce di questo sunto, che io invito i consiglieri tutti a leggere, vorrei sapere un attimino la vicenda. Cioè se alla fine questa nuova società è fattibile, perché da quello che ho potuto leggere da questo resoconto sembrerebbe che tante problematiche possono essere risolte. E quindi fare questa Newco per poter allocare una parte quantomeno dei lavoratori della Multiservizi che adesso sono fuori dal mondo del lavoro. Grazie sindaco. PRESIDENTE: Grazie. Ultima richiesta di intervento, il consigliere Giuseppe Scaccia. CONSIGLIERE SCACCIA: Buonasera. Utilizzo in modo un po' anomalo i due minuti a disposizione perché in realtà non devo porre domande né al sindaco, né agli assessori. Volevo semplicemente complimentarmi con il comandante dei vigili urbani, il colonnello Carlo Del Piano,

il quale con una nota del 29 ottobre ha rinunciato al suo premio di produttività per l'anno in corso che ammontava a circa € 11.000. Il gesto mi ha colpito, oltre che per il fatto che in questo momento di ristrettezza e gravi difficoltà economiche del comune, è stato apprezzato anche da un punto di vista economico, per il fatto che è l'unico dirigente che era a termine in realtà. Perché aveva un contratto solo di un anno e se ne sta andando. Ha dimostrato un forte attaccamento, ha sposato la causa che già abbiamo spostato noi tra virgolette politici, in primis gli assessori, la giunta, e poi i consiglieri tagliando l'indennità. Per cui è un esempio secondo me molto positivo da rilevare in questo momento. Che a livello numerico non cambia le sorti economiche del comune, perché chiaramente un importo così nel mare magnum dei debiti del comune non conta niente, però come messaggio da dare anche di speranza per chi invece va avanti con stipendi da 4-500 euro è importante.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego sindaco per le repliche. **SINDACO:** Purtroppo sono parecchie le questioni poste in discussione, forse sarebbe opportuno anche rivedere il regolamento perché obiettivamente se poi diamo parecchio spazio, ma giusto che ci sia lo spazio, alle domande poi non possiamo comprimere le risposte. Io cercherò di contenermi però le questioni sono veramente parecchie. Quindi non è un problema di question time,

dovrebbe essere una sorta di question in anno quasi. Però le situazioni poste all'ordine del giorno sono veramente serie e importanti. La prima è quella relativa multipiano. Io ho chiesto anche qualche istante fa alla segreteria generale, non ci sono atti formali che sono stati notificati al comune per quanto riguarda la vicenda del multipiano. Certo quello che abbiamo letto sulla stampa non è nuovo come fatto di carattere economico. Può essere qualche cosa di nuovo, quindi un quid novi sotto il punto di vista giuridico. Dobbiamo anche comprendere se la vicenda è di natura strettamente contabile, quindi come danno erariale o se a leggere bene da quello che siamo riusciti a scorgere della stampa e quindi dal comunicato che è stato effettuato da parte degli ... questa vicenda possa essere inquadrata anche sotto una luce diversa, non strettamente riguardante l'ambito della Corte dei Conti e quindi l'ambito contabile. Certo se si fa riferimento all'aggiudicazione, se si fa riferimento alle procedure adottate per la scelta del partner, a quella che è l'utilità per l'ente di questo tipo di operazione, naturalmente non è una vicenda che forse rimane confinata a quello che è un profilo di mero accertamento di natura contabile. Tra l'altro ho letto dal comunicato che è stato diffuso anche della stampa che si fa riferimento addirittura a profili di costruzione. Ci sono delle vicende civilistiche che voi sapete sono già davanti alla magistratura ordinaria

per quanto riguarda il profilo del contenzioso civilistico. C'è stata una sentenza che riguarda soltanto il difetto di giurisdizione, perché l'imprenditore, l'Ati, quindi i soggetti che avevano promosso il giudizio nei confronti dell'amministrazione hanno scelto una strada anziché un'altra. Quindi è tutto assolutamente in divenire. Dovremo necessariamente monitorare quello che viene. Non abbiamo degli elementi per esprimerci. Tant'è vero che quando la stampa, in modo particolare un quotidiano, ha chiesto di fare delle dichiarazioni io anche per deformazione professionale sono abituato a discutere di carte che vedo, non di carte che sento. Quindi, ci mancherebbe altro, l'amministrazione ha massimo interesse a capire quello che è avvenuto, però se non abbiamo degli atti formali nel possesso materiale delle nostre carte insomma obiettivamente appare un po' difficile potersi esprimere. Certo, quella vicenda ha attivato un'ulteriore verifica da parte nostra per comprendere cosa sia effettivamente avvenuto. Se noi consideriamo però la realtà ab estrinseco, quindi basti verificare quante poche macchine sono lì dentro, quanto poco ci sia stato di redditività e per le imprese e per la collettività, qualche cosa da ridisegnare per quanto riguarda il collegamento zona bassa, zona alta, sistema di parcheggi qualcosa dovrà essere fatto. E non nascondo che l'amministrazione sta lavorando da parecchio

tempo sottotraccia per evitare che magari ci si pronunci prima ancora di aver portato avanti delle linee guida in modo concreto su quella che è la possibilità di rivedere il piano parcheggi del comune di Frosinone e il piano degli stalli. Perché, certo, se tutta questa vicenda poi rimane ingabbiata perché abbiamo gli stalli, quindi le famose strisce blu che vanno a compensare quello che è il profilo della perdita di redditività dell'imprenditore sull'investimento che ha fatto, allora certo bisogna comprendere se l'impresa porta avanti effettivamente quello che è il rischio d'impresa. Perché se poi bisogna recuperare la redditività per l'imprenditore ex post quello mi sa tanto di rimborso ... e non di rischio d'impresa. Però è una materia enorme sulla quale potremmo confrontarci giorni interi. Certo che un parcheggio che poi non preveda una Ztl, il parcheggio tra la zona bassa e la zona alta come quello di viale Mazzini che non preveda una Ztl, che non preveda per lo meno qualche altra area di sosta che invogli e che induca in modo suadente magari a quella che è la cultura della mobilità alternativa ponendo dei primi paletti per un'eventuale pedonalizzazione parziale del centro storico è un non senso. E questo lo comprendiamo tutti. Quindi monitoreremo quella che è l'indicazione che abbiamo letto sulla stampa in questi giorni. Non mi sento francamente di fare delle dichiarazioni se prima non ho un cartaceo da

poter analizzare. Per quanto riguarda il profilo delle domeniche ecologiche. Sì consigliere, io non nascondo il fatto che noi siamo a metà strada tra quella che è la cultura ecologica e quello che è il profilo dell'ecologismo comunque sia a prescindere da quelli che sono i risultati. Dov'è che vuoi andare a parare. Questo benedetto piano regionale sulla qualità dell'aria io sono sicuro che se l'avesse steso lei non l'avrebbe steso in quel modo. Perché scrivere su quel piano regionale sulla qualità dell'aria che addirittura sono vietati i transiti per i veicoli a impatto zero, significa addirittura per i veicoli a batteria, significa aver fatto quel piano probabilmente nel breve volgere di qualche fine settimana perché il Ministero sollecitava la Regione a dotarsi di un piano perché altrimenti ci sarebbero state le denunce. È quello che successe poi due anni fa, anzi tre anni fa se voi vi ricordate per quanto riguardava il sindaco di Roma perché non aveva adempiuto. Quindi tutta questa tematica viene gestita a livello di sanzioni, non viene gestita a livello di prevenzione e a livello soprattutto di soluzioni alternative. Noi lo scorso anno abbiamo imbastito un dialogo abbastanza forte con la Regione. Eravamo a buon punto per quelle tecnologie che venivano definite come abatement pollution, quindi per la riduzione del Pm10; erano macchinari mangia polvere sostanzialmente. Ma hanno un costo talmente grosso ed esorbitante che senza un

aiuto regionale e senza un aiuto anche ministeriale era assolutamente impossibile cercare di portarle avanti. Sapete che sono questi macchinari che riescono ad agire su un raggio di circa 10.000 m² ma ne sono necessari quattro o cinque. Hanno costi che sono variabili tra i 30.000 e i € 60.000 ognuno. Immaginiamo solo per il centro storico che tipo di investimento bisogna fare. Quindi io dico che questo piano regionale sulla qualità dell'aria va rivisto assolutamente per fare qualche cosa di utile, per incentivare quelle che sono delle metodologie alternative per quanto riguarda il trasporto ma anche la trazione. I veicoli a impatto zero, quindi quelli a batteria o quelli che effettivamente non bruciano idrocarburi classici questi devono essere incentivati. Quel piano regionale li salta a piè pari. Per quanto riguarda il profilo relativo a portare avanti invece quelle che sono le tematiche più ampie che vanno oltre le quattro domeniche di ecologia, non so se definirle da ecologisti. A me interessa invece portare avanti la cultura dell'ecologia per quanto riguarda il profilo della pedonalizzazione. Noi stiamo continuando con quello che stiamo definendo un esperimento, ma mi sembra un esperimento ben riuscito, ossia via Aldo Moro. Non vi nascondo che anche per quanto riguarda il centro storico abbiamo avuto dei contatti con i commercianti nel corso delle ultime due settimane perché per il Natale vorremmo

tentare di utilizzare... noi avremmo voluto fare per un periodo un po' più ampio, però i commercianti ci dicono che già le domeniche più le festività, quindi per arrivare a nove dieci giornate si potrebbe riprovare con l'esperimento felice di vedere pedonalizzata una parte importante del centro storico. Quindi su questo la pensiamo esattamente allo stesso modo. Dobbiamo però costruire delle infrastrutture. Perché se abbiamo la possibilità di costruire delle infrastrutture, e torniamo al discorso del piano parcheggi, il piano delle soste, probabilmente abbiamo la possibilità di indicare delle zone dove andare a parcheggiare con maggiore facilità e quindi il centro storico è più facilmente raggiungibile. Ci sono città, e lo dico anche con molta tranquillità e molta serenità, come Cassino che hanno pedonalizzato alcune parti del centro, lì non hanno un centro storico, del centro urbano. Ed oggi mi dicono gli amici su Cassino che la domenica sentono il bisogno proprio di vedere quest'isola pedonale. E qualche volta che non viene inserita l'isola pedonale, che non viene istituzionalizzata sembra che manchi qualche cosa. Per quanto riguarda le iniziative ne sono in programma moltissime. Ne erano in programma, alcune già le abbiamo effettuate, altre ce ne saranno ancora, purtroppo dobbiamo fare i conti anche con giove pluvio, perché ogni tanto si ricorda di Frosinone per scaricare un po' di acqua. Quindi

già domenica scorsa erano in programma una serie di manifestazioni di natura sportiva, ma quando ci siamo resi conto che probabilmente la giornata non sarebbe stata troppo felice siamo stati costretti a bloccare queste manifestazioni. Comunque per tutte le domeniche con le associazioni presenti sul territorio e con la stessa accademia delle belle arti abbiamo in programma la promozione di cultura, cultura in senso lato, cultura della pedonalizzazione e tutto quello che è utile da portare avanti. Mi interessa quello che diceva lei prima consigliere, quello che non ci spaventiamo e non ci facciamo zittire da minacce e quant'altro. Io sul mio cellulare ne ho ricevuto una oggi di minaccia per questa... una minaccia vera e propria, non sto qui a denunciare lo sciocchino che ha fatto tutto questo. Gli ho chiesto di qualificarsi in modo tale che così saprò chi ringraziare, nulla di più. Non ci spaventano le minacce perché noi stiamo qua cercando di gestire quello che è l'interesse pubblico. L'interesse pubblico, diceva quel grand'uomo che si chiamava Massimo Severo Giannini, purtroppo è il contemperamento dei differenti e delle opposte esigenze e interessi in gioco. Se fosse possibile dare tutto a tutti staremmo nell'iperuranio oppure staremmo in paradiso per chi è cristiano. Però dato che non è possibile dare tutto a tutti bisogna fare una sintesi di quello che si può fare e quello che si può dare con le risorse che ci sono.

E le risorse che ci sono... tra queste risorse c'è anche l'ambiente, sempre per i cristiani anche il creato. E quindi è una delle risorse che cercheremo di trasferire ai nostri figli e nipoti con un testimone ideale ma neppure troppo ideale. Quindi andremo avanti con queste isole pedonali sicuramente con le iniziative del caso. Poi ho annotato il museo archeologico. Quindi al consigliere Pizzutelli va la mia offerta di tranquillità sotto questo punto di vista. Ossia il fatto che servano dei soldi per quanto riguarda la gestione delle famose giornate di incontro anche con gli studenti, lo sappiamo, le cifre non sono enormi, le stiamo recuperando. Ma indipendentemente da quelle cifre abbiamo già trovato una soluzione alternativa. Quindi anche in questo caso abbiamo stretto e stiamo stringendo un rapporto di collaborazione con l'accademia delle belle arti perché riteniamo che i docenti o anche gli studenti agli ultimi anni possano essere dei pregevoli ciceroni in questo caso per poter illustrare quelle che sono le tematiche trattate all'interno del museo. Questo va a rinsaldare ulteriormente quello che è il rapporto tra noi e l'accademia perché, forse ogni tanto vale la pena pure ricordarlo, noi stavamo perdendo l'accademia. Perché se avessimo trattato quella vicenda come una vicenda di natura strettamente amministrativa e di competenze, non era di competenza nostra ma stava andando altrove. Ci sono 20 accademie in

Italia rispetto ad oltre 90 siti universitari, sappiamo di cosa stiamo parlando. Quindi l'accademia si sta, passatemi l'espressione magari un po' pesante, sdebitando istituzionalmente partorendo con noi una serie di iniziative che sono valide per il territorio, che sono utili per i giovani che insistono all'interno dell'accademia e che hanno sicuramente un ritorno utile per la città. Quindi stiamo cercando di stringere e di consolidare anche questo rapporto per quanto riguarda la possibilità di tenere aperto il museo anche e soprattutto per quanto riguarda i ragazzi e quindi i nostri studenti. La direttrice è una donna assolutamente eccezionale, in gamba e qualificata. Vorrebbe tenere il museo aperto ventiquattr'ore al giorno, lo vorremmo fare anche noi, il problema è avere il personale che voi sapete è venuto meno in più di qualche occasione, soprattutto personale qualificato che ha bisogno non solo di essere formato ma anche informato di quelle che sono anche le conseguenze relative a maneggiare determinate opere d'arte e determinati reperti. Perché abbiamo noi avanzato nei confronti della direttrice anche la proposta di mettere a disposizione altro personale, ma deve essere personale naturalmente oculato, personale che maneggi con cura... careful dicono gli inglesi. Per quanto riguarda il profilo della Multiservizi bene ha fatto il consigliere a divulgare questo materiale. Questo materiale secondo me avrebbe

dovuto portare soltanto una sottolineatura ulteriore. Scrivere che questo era lo stato dell'arte all'8 ottobre del 2013. All'8 ottobre del 2013, quindi un mese fa... e non siamo qui a fare né polemica, né j'accuse perché non ci servono queste cose per risolvere i problemi, si era preso un impegno informale da parte di altri, così nessuno si può offendere, altri che hanno livelli istituzionali diversi rispetto a quelli nostri a livello locale, per chiarire una volta per tutte quale sarebbe stato il rimedio relativo agli ammortizzatori sociali e quindi quale sarebbe stata la soluzione per coloro che non rientravano nel famoso piano industriale. Abbiamo sentito nei giorni antecedenti e nei giorni successivi addirittura delle proposte sparate sulla stampa nel dire c'è il patto che riguarda l'area di crisi Anagni Frosinone, quindi è possibile eventualmente andare a ricollocare i lavoratori, gli esuberanti, anche se questo termine è veramente deleterio però purtroppo è il termine che viene utilizzato per dare forse un'aggettivazione a coloro che non riuscirebbero a rientrare all'interno del piano industriale. Solo che non se n'è fatto nulla. Ma la cosa più grave è che chi parla di soluzione invocando quello che è il patto di sviluppo, il patto per l'area di crisi, non si rende conto che ci vorranno ancora almeno tre mesi effettivi per capire il bando che fine fa e sei mesi successivi per l'aggiudicazione. E buona parte di quelle iniziative sono

iniziative ex novo, non sono iniziative che vengono fuori da bacini dismessi, tanto per essere chiari, aziende tipo Videocolor e quant'altro. Comunque anche a voler credere che quelle aziende possano sopperire eventuali esigenze sul territorio stiamo parlando di una tempistica, e l'abbiamo chiarito in quella riunione regionale, che è dai sei ai nove mesi. È una tempistica che è assolutamente inconciliabile. E sia ben chiaro non abbiamo per nessun motivo al mondo chiuso le porte rispetto a questo tipo di iniziativa. Anzi, abbiamo continuato a ribadire che questa iniziativa è un'iniziativa che se portata avanti con i numeri sostenibili è un'iniziativa che ci vede sicuramente d'accordo. Allo stato attuale chi si dovrebbe occupare non di fare politica in mezzo ai lavoratori, ci mancherebbe altro, ognuno può far politica come vuole e con chi vuole, ma dare dei dati certi e sicuri in ordine agli esuberi, perché di questo stiamo parlando, non ci ha dato la risposta nemmeno su un esubero, rispetto ad un numero di 60 70 80 90 esuberi che in questo momento sono... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Silenzio per favore. SINDACO: Noi continuiamo a ribadire questo aspetto. Che in realtà se questo tipo di indicazione dovesse essere recepita prima dell'approvazione definitiva del piano di risanamento si può cambiare anche parzialmente quello che è il piano di risanamento. Se questa indicazione dovesse arrivare tra sei mesi non sarebbe

possibile fare assolutamente null'altro. Quindi tutti si sono presi la responsabilità attorno a quel tavolo. Ci sono persone che continuano a fare soltanto politica, lasciamogli fare politica perché il lavoro è un'altra cosa. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Grazie sindaco. Passiamo al primo punto. CONSIGLIERE GALASSI: Scusi sindaco c'era il problema della Monti Lepini. Scusi sindaco c'era l'interrogazione sulla Monti Lepini. SINDACO: Per quanto riguarda la vicenda della Monti Lepini io ritengo che sulla questione della Monti Lepini purtroppo noi dobbiamo comunque rinviare qualsiasi tipo di indicazione perché ci sono attualmente delle vicende amministrative... guarda che non spaventi nessuno, forse tu non hai capito. Non spaventi nessuno con minacce e minaccette, hai capito? Va bene, andiamo avanti. Dicevo, per quanto riguarda il problema relativo alla Monti Lepini siamo obbligati ad aggiornare quelle che sono le risposte, perché ci sono delle vicende attualmente di natura amministrativa ma non solo di natura amministrativa in atto che ci obbligano comunque a differire quella che può essere una risposta che non è assolutamente scontata. Perché quello che si sta verificando in questi giorni, che è sicuramente positivo, trova conflitto e contrasto rispetto ad altre indicazioni che sono scritte sulle carte che sono state notificate al comune e che si dovranno da qui a breve andare a valutare all'interno di aule di

giustizia anche di natura civile, quindi non soltanto aule di altra natura. Però tutto quello che ci siamo detti in quella famosa riunione di consiglio comunale dove venne esaminata la pratica della Monti Lepini non è assolutamente smentito e neanche confermato da quella che è l'attività che in questi giorni si sta compiendo sulla Monti Lepini. L'ho messa in un modo molto edulcorato. Da qui a qualche puntata, da qua a breve si comprenderà meglio quello che è il senso di questa risposta. PRESIDENTE: Grazie. Risposta alle interrogazioni. C'è un'interrogazione da parte della lista Marzi, primo firmatario Marzi... ASSESSORE GAGLIARDI: Un attimo, il fatto di quei centri e della piscina. Buonasera. Consigliere come lei sa io prima di parlare sono andato a vedere un pochettino le carte, quindi in particolare con la piscina sono andato a prendere la convenzione. In quella convenzione purtroppo ... con il professor Catalano non c'è nulla per quanto riguarda il comune di Frosinone. Addirittura quello che non riesco ... nella convenzione soltanto cinque giorni nell'arco di un anno può essere usufruito quello stabile, quando noi abbiamo dato addirittura, sa benissimo anche... CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Questo non c'entra però assessore. Vediamo. Io le fatto semplicemente una domanda. E a volte anche per opportunità, non meramente rifacendosi a dettami scritti e quant'altro. ASSESSORE

GAGLIARDI: Purtroppo io mi devo pure attenere a quello... però io devo anche avere delle risorse per fare questo. Quindi qualche cosa credo che... ascolta, devono anche avere delle risorse. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Per una volta lasciamo perdere il discorso scritto, c'era, avevate... mettiamoci un attimo sereni, tranquilli e cerchiamo di risolvere il problema, solo questo. Non rifacendoci magari sempre a discorsi regressi. ASSESSORE GAGLIARDI: Scusami Pizzutelli, io sto gestendo denaro pubblico, non è denaro mio. Se fosse quello mio farei quello che voglio. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: L'abbiamo gestito tutti... PRESIDENTE: Consigliere Pizzutelli però evitiamo il contraddittorio. Dobbiamo far rispondere e basta. ASSESSORE GAGLIARDI: Io ti sto dicendo quello che ho trovato. Quello che ho trovato è quello che sto facendo, non posso assolutamente pensare di spendere denaro che non ho. Perché comunque è un costo che devo pagare. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Assessore si chiede un atto di sensibilità al presidente della Fin, magari gliela scrivo io la lettera se vuole. Ci possiamo vedere insieme tranquillamente, ha la mia totale disponibilità. ASSESSORE GAGLIARDI: ...spiegando anche quello che è la convenzione però. Quindi io che debbo fare. Spiegamelo. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Magari un

gesto sereno insieme, possiamo anche buttare giù un incontro dove praticamente si chiede... chiaramente serio perché qui nessuno vuole giocare e ha giocato in precedenza. Io parlo ovviamente per quanto mi riguarda.

ASSESSORE GAGLIARDI: Io faccio una domanda a te adesso. Come hai fatto a farli stare lì dentro quelle persone, quei ragazzi che hanno fatto la piscina? Come li devo giustificare?

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Si rivolge chiaramente un'istanza a seguito delle tante richieste ovviamente ottenute da parte di persone poco abbienti. Ma io mi riferisco soprattutto a sei sette ragazzi della casa famiglia, non venti, trenta e quant'altro. E se sono stati lì...

ASSESSORE GAGLIARDI: ...o anche disabili che mi hanno chiesto questa cosa.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Il disabile era uno soltanto.

ASSESSORE GAGLIARDI: Non è uno...

PRESIDENTE: Evitiamo di sovrapporci per favore.

ASSESSORE GAGLIARDI: Al limite la vediamo insieme, non è un problema.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Con tutta la distensione possibile.

ASSESSORE GAGLIARDI: L'importante è che se ci sia un costo sia chiaramente coperto da quello che noi abbiamo, questo è ben chiaro. Io non farò assolutamente debiti con nessuno, non esiste. Chiaro? Questa è la cosa più importante.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Su questo convengo con lei, senza ovviamente andarli a creare. Ma

anche in passato... non c'erano situazioni... questo glielo posso dire. ASSESSORE GAGLIARDI: Va bene. SINDACO: Se sto capendo bene l'ex assessore parla di moral suation nei confronti della Fin, giusto? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Esattamente. Una semplice disponibilità ad ospitare gratuitamente chi magari non è in condizioni ottimali. Parliamo soprattutto di orfani in questo caso, capito sindaco? Non è questione di assistenza a disabili. Che la meritano, attenzione, anzi forse più degli altri. In questo caso parliamo di una casa famiglia che faceva reiteratamente richiesta e magari ci si offriva parte in causa... l'assessorato allo sport parlo ovviamente, non quello dei servizi sociali. ASSESSORE GAGLIARDI: Sto parlando di questo. Comunque poi vedremo un attimo insieme questa soluzione, non è un problema. L'importante è che, ripeto, quello che ho detto prima.

Oggetto: Risposta alle interrogazioni

PRESIDENTE: Bene, grazie. Prego il consigliere Marzi per l'interrogazione. CONSIGLIERE MARZI: Ho l'abitudine di scrivere. Essendo stata puntualmente illustrata credo che possa meritare risposta senza che la ripeta. SINDACO: Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere avvocato

Marzi, l'avvocato Vitali, il dottor Facci e il dottor Tucci, dunque obiettivamente questa vicenda relativa all'enorme numero di delibere ... Europe, quindi per l'assistenza in giudizio, è imbarazzante. Ma è imbarazzante anche la convenzione che c'è a monte, perché se si prevede che in realtà buona parte del contenzioso riguarda sinistri al di sotto della soglia per cui ... garantisce quelli che sono i sinistri che vanno oltre la soglia, noi abbiamo una serie purtroppo di delibere insieme a queste che riguardano le assistenze in giudizio dirette che stiamo facendo come amministrazione. Tenendo presente che ci auspichiamo naturalmente che nessuna autovettura parcheggiata sul viadotto Biondi possa crollare semmai dovesse crollare il viadotto Biondi, normalmente in città i sinistri sono sinistri che riguardano il cerchione dell'auto, che riguardano la buca e null'altro. Quindi quella convenzione è una convenzione che ha bisogno sicuramente di essere adeguata e sicuramente rivista. È chiaro che per quanto riguarda il profilo delle ... in giudizio di ... Europe noi non abbiamo nessun tipo di spesa, quindi non abbiamo nessun tipo di onere aggiuntivo come comune. Abbiamo oneri seri, non aggiuntivi ma diretti, per la gestione del contenzioso inferiore. Naturalmente ci sono dei rimedi che però l'avvocato Marzi sa bene essere rimedi che possono essere

forieri addirittura di creare danni ulteriori rispetto all'amministrazione di quanto si possa cercare di andare a risolvere, ossia mettere insieme un eventuale contenzioso per un eventuale rimostranza per quanto riguarda il profilo relativo all'annullamento di quella convenzione. È arduo come è arduo annullarne altre di convenzioni; parlavamo nel corso dell'ultimo consiglio comunale della vicenda relativa ai numeri civici. Andare ad annullare una convenzione da parte della pubblica amministrazione non è assolutamente semplice. Consigliere in riferimento ai numeri civici forse è d'accordo con noi che non andava gestita in quel modo, che non andava effettuata quella concessione numero uno, anzi addirittura numero meno uno per l'amministrazione comunale. Quindi concordiamo con quella che è l'iniziativa degli interroganti e soprattutto sulla riflessione che viene svolta da parte degli interrogati. Abbiamo bisogno di fare una manutenzione stradale più congrua. La manutenzione stradale si lega necessariamente a quelle che sono le esigenze di bilancio. Per quanto riguarda il profilo relativo all'abbassamento della velocità per quanto riguarda il nostro perimetro urbano, noi con l'approvazione del prossimo bilancio stiamo per sbloccare le risorse relative agli attraversamenti pedonali rialzati. Quegli attraversamenti pedonali lì dove sono stati inseriti

come sperimentazione stanno dando dei buoni risultati tranne qualche folle che in modo maldestro e soprattutto magari in preda ai fumi dell'alcol travolge qualche cosa non rendendosi conto che esiste sull'asfalto da più di qualche mese. Stiamo registrando una minore incidenza di sinistri laddove sono stati inseriti questi attraversamenti pedonali rialzati. Ne dovremo acquistare circa un'altra trentina. C'è l'assessore alla polizia municipale presente, non siamo stati in grado di fare la gara per questo acquisto perché non era ancora stato approvato il bilancio e le risorse non erano sbloccate, non erano disponibili. CONSIGLIERE MARZI: Un'integrazione alla domanda. Quali sono i costi del contratto di assicurazione e quali gli esborsi del comune annuali per coprire ciò che l'assicurazione non risarcisce. SINDACO: Adesso io al dettaglio non so qui rappresentarglielo, però sono stati oggetto di numerose conversazioni formali e informali anche a livello di giunta. Quindi quel tipo di attività potrebbe essere utile per una rivalutazione complessiva. Ecco, magari la segreteria generale se potesse fornire un resoconto di quello che è il delta dei costi contratti dall'amministrazione rispetto a quelle che sono le previsioni contrattuali della copertura assicurativa questo potrebbe essere utile per migliorare anche la convenzione e contratti. Quindi magari si dovrebbe

onerare la segreteria generale di far fronte a quelle che sono le richieste di dettaglio proposte da parte dei consiglieri interroganti. CONSIGLIERE MARZI: Grazie.
PRESIDENTE: Secondo punto. Ricordo che siamo in seconda convocazione.

Oggetto: Realizzazione di servizi nel Piano di Zona località Selva Piana, Lotto n. 3 – Ricognizione dello stato del procedimento ed approvazione schema di convenzione; (Settore Pianificazione Territoriale, SUE e Ambiente)

PRESIDENTE: Dobbiamo riprendere il punto dalla votazione. Prego segretario, procediamo con la votazione.
SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 1 astenuto. PRESIDENTE: Terzo punto. Informativa sulla discarica di via Le Lame... scusate, votiamo per l'immediata esecutività della delibera approvata poco fa. Vale a dire, ripetiamo, realizzazione di servizi nel piano di zona località Selva Piana, lotto tre. Ricognizione dello stato del procedimento ed approvazione schema di convenzione. Per alzata di mano, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Punto numero tre.

Oggetto: Informativa sulla discarica di Via Le Lame –
Dibattito; (Sindaco)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Consiglieri se ci sediamo così affrontiamo l'altro punto che credo sia abbastanza serio. Dunque, informativa relativa alla vicenda della discarica di via Le Lame. Di recente la stampa a livello nazionale si è occupata del sito di Frosinone. Sito che non è più di interesse nazionale come voi saprete. È diventato sito di interesse regionale. Poi che cosa questo possa significare da un punto di vista di interesse del territorio nostro è assolutamente irrilevante. Sappiamo che con questo tipo di declassificazione le risorse del Ministero non dovrebbero più rientrare, per lo meno questo de iure, quindi in via di diritto, per quanto riguarda le esigenze relative alla nostra discarica. Quindi noi dovremmo rivolgerci e interfacciarci direttamente con la Regione. Già prima in realtà dell'interesse che è stato portato avanti da ... a livello nazionale su questa vicenda, i nostri uffici stavano lavorando a seguito di quella che io ritengo fosse un'ipotesi un po' di allarme. L'allarme in che cosa consiste. Consiste nel fatto che la conferenza dei servizi che si occupa della bonifica, anzi della messa in sicurezza perché è una messa in sicurezza ormai perenne della discarica di via Le Lame, stava per approvare un nuovo progetto per la chiusura

dell'ultima parte, bisogna capire se puoi è effettivamente l'ultima, dei lavori sulla discarica di via Le Lame. Di che cosa stiamo parlando. Gli uffici del comune di Frosinone mi hanno rappresentato che per definire quello che è il profilo della sicurezza del sito o meno è necessario effettuare l'attività di fitotrattamento. Quindi una sorta di costruzione sulla parte finale, sulla paratia finale di un bosco o comunque di una vegetazione o vicende similari o comunque trattate con alberature. Fare questo però significa passare per una fase propedeutica che è quella della rimodellazione, quindi dovrebbe essere rimodellato completamente quello che è il profilo della sagoma di questa collina che tutto può essere meno che una collina naturale o una collina ridente della Toscana oppure dell'Umbria, anche se le nostre non hanno nulla da invidiare. Questa risagomatura avrebbe un costo di circa 10 milioni di euro, perché significherebbe togliere 75.000 tonnellate dalle 670 che in questo momento insistono sul sito di via Le Lame, spendendo abbiamo detto circa 10 milioni di euro. E comunque non avremo terminato. Perché unitamente a questa spesa almeno 2 o 3 milioni di euro se non di più servirebbero per il fitotrattamento finale per fare questa alberatura nella parte più alta. A tutto questo si vanno ad aggiungere i costi di regime. Costi di regime che non sono naturalmente quelli del ventennio, sono i costi per

togliere il percolato, quindi per il trattamento del percolato. Costi che qualcuno mi ha detto tanto perché se la deve prendere il sindaco del comune di Frosinone, tanto non li paga questi soldi il comune di Frosinone. Beh, li paga la collettività, li pagano i contribuenti, li pagano quelli che ho con l'Unico o con l'F24 comunque versano tasse abbastanza pesanti ogni mese, ogni tre mesi, ogni anno alle amministrazioni centrali statali. Perché, e altro problema notevole, c'è da rilevare che la materia del percolato anche è una materia enorme. Possibile che si continui ancora a prelevare il percolato con una certa ... e soprattutto anche con una certa emissione di fatture, con una certa emissione di pagamenti da parte dell'amministrazione, delle amministrazioni. Perché poi questi costi vanno a finire in bolletta, perché non è che lo smaltimento del percolato viene portato avanti ... da parte della società che gestisce la manutenzione del sito. Ma soprattutto come può essere che questo percolato continui ad essere prelevato se la prima parte di questa discarica ad oggi probabilmente è investita da quello che è il fenomeno della mineralizzazione. Cioè a distanza di più di qualche decennio i primi rifiuti probabilmente non hanno più, utilizzo l'avverbio probabilmente solo a livello prudenziale, quella densità acquosa, quella densità di liquidi tale da poter dispensare, quindi da poter rilasciare questo liquido, questo percolato.

Allora dovrebbe essere prodotto questo liquido dalla seconda parte della discarica? Facciamo un passo indietro perché magari non tutti hanno un minimo di esperienza amministrativa alle spalle e quindi non tutti conoscono la genesi di questa discarica. Questa discarica è costruita con una parte più anziana e una parte più giovane. La parte più anziana sappiamo che i rifiuti vennero sostanzialmente adagiati al suolo sul terreno senza nessun tipo di impermeabilizzazione. Quindi c'era allora e c'è ancora oggi il contatto diretto tra il rifiuto e il terreno. La seconda parte della discarica è quella che ha visto adagiare, posare questo telo che dovrebbe essere sicuramente impermeabile, quindi con delle opere ulteriori di impermeabilizzazione. Ragion per cui si dovrebbe creare una sorta di membrana tra la parte inferiore e la parte superiore della discarica. Tutte e due queste sottozone della discarica, quindi la prima parte e la seconda parte, vengono a loro volta coperte da un grande telo che dovrebbe, continuiamo ad utilizzare il condizionale perché è d'obbligo, impermeabilizzare completamente la nuova grande discarica che contiene la vecchia e la seminuova evitando che gli agenti atmosferici possano penetrare. All'esterno di questo sito per una certa distanza dalla collina di rifiuti, quindi per circa 10 20 metri continua ad estendersi il telo in modo tale che il telo va a chiudere sostanzialmente, ad isolare il catino. E se il sistema

idraulico funzionasse benissimo per come è stato congegnato non dovrebbe esserci produzione di percolato particolare o comunque dovrebbe esserci una curva che va a cessare fino quasi a terminare la produzione di questo percolato. Quindi in definitiva ai costi iniziali, abbiamo detto 10 milioni con certezza, 2 o 3 milioni per la fitotrattazione, non sappiamo quante centinaia di migliaia di euro ogni anno e per quanti anni ancora a venire si dovrebbero continuare a staccare gli assegni della pubblica amministrazione per gestire questi costi a regime. Quindi abbiamo davanti a noi una montagna di danaro. Una montagna di denaro rispetto ad un problema che viene arginato, perché non viene risolto. Perché quando quella discarica nacque sicuramente il centro urbano era allocato altrove, sicuramente c'era una distanza notevole tra la discarica e centro urbano. In vent'anni sono cambiate a livello epocale parecchie cose all'interno della città, all'interno della geografia del territorio, all'interno della stessa orografia. Quindi possiamo dire che le condizioni sono del tutto diverse rispetto a quelle iniziali. Il problema potrebbe essere quello di tentare di attivare delle soluzioni alternative. Allora che cosa abbiamo fatto. Noi come comune di Frosinone abbiamo convocato a margine, e quindi al termine di questa attività di studio, di prestudio iniziale su quelle che possono essere le possibilità di

rimuovere quella montagna di rifiuti, abbiamo convocato il 28 ottobre del 2013 una conferenza di servizi. Badate bene, l'oggetto della convocazione inviato all'amministrazione provinciale, all'Asi, alla Regione, all'Arpa e al Ministero per l'ambiente era chiaro. Non è che c'era un oggetto meramente esplorativo. Non è che è stata convocata una conferenza dei servizi per dire facciamo il punto dell'arte sulla questione discarica. C'era scritto a chiare note... abbiamo la lettera dell'Arpa? Quindi abbiamo convocato una conferenza dei servizi con un oggetto ben determinato. Non è che abbiamo detto facciamo una conferenza di servizi per farci quattro chiacchiere al bar e parlare di massimi sistemi sulla filosofia ecologista di carattere generale. No, abbiamo convocato una conferenza dei servizi inviando la lettera e quindi la comunicazione a tutti gli enti coinvolti con un oggetto ben chiaro e ben specifico. Ossia soluzioni alternative rispetto al mantenimento della discarica, ipotesi di rimozione della discarica dal nostro territorio comunale. Ora il fatto che alcuni enti e alcune autorità come l'Arpa non abbiano partecipato e non abbia partecipato la Regione ci può anche stare la vicenda, perché comunque sia la Regione di conferenze ne ha tante. Però riteniamo che qualche funzionario rispetto alle migliaia di funzionari, non voglio parlare di dirigenti perché anche quelli sono centinaia, forse la Regione lo avrebbe potuto

mandare. Rimango veramente basito, per non utilizzare un altro termine che sarebbe sicuramente più calzante, nel leggere la comunicazione dell'Arpa, cari consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza. L'agenzia regionale per l'ambiente, perché l'acronimo di Arpa questo significa, non si è presentata alla conferenza dei servizi scrivendo nella prima parte della comunicazione che le difficoltà nella gestione e quindi nella penuria del personale impedivano all'Arpa di essere presente a questa riunione. L'Arpa ha partecipato in passato, secondo punto di questa nota, ad una serie di riunioni e quindi non ritiene di dover partecipare oggi a tutte le riunioni che riguardino anche eventualmente la propria competenza. E terza cosa ancora più seria di questa è che l'Arpa concorderà direttamente con la Regione Lazio quali sono le conferenze dei servizi a cui prendere parte o meno. Come dire che si va sostanzialmente a braccetto. Ecco allora, anche l'Arpa è un ente pubblico dove ci sono funzionari pubblici che vengono pagati con i nostri F24, che vengono pagati con le nostre tasse con chi si può permettere di pagarle ormai o chi non è più in grado nemmeno di pagare le tasse. Leggere una lettera del genere dove quella che è l'autorità sull'ambiente più alta da un punto di vista istituzionale e che ha gli strumenti per fare una valutazione o per aiutare le amministrazioni a fare determinate valutazioni e si va a trincerare dietro il fatto

che non ci sono risorse o comunque sia gli eventuali interventi devono essere concordati necessariamente anche per prendere parte a queste conferenze dei servizi con la Regione è qualche cosa che lascia davvero l'amaro in bocca per non dire altro, dato che stiamo parlando di veleni che sono presenti sul nostro territorio all'interno del sito e quindi all'interno dell'area da bonificare. Fatto sta che a quella conferenza... tra l'altro devo ringraziare alcune associazioni che hanno avuto la sensibilità di richiedere la presenza e abbiamo autorizzato la presenza a quella riunione di alcune associazioni presenti sul nostro territorio, si è potuto constatare come ci sia una sensibilità diversa, mettiamola così in modo molto eufemistico, tra coloro che sono dell'avviso che almeno il problema debba essere posto relativamente alla delocalizzazione del sito e altri che ritengono invece che sia una vicenda di ... e quindi sia una vicenda che addirittura non collimi con quelli che sono gli interessi pubblici di carattere generale. Io ho distribuito tramite l'ufficio di gabinetto l'esito di questa conferenza dei servizi perché è un esito che può dare adito ad una serie di riflessioni. Innanzitutto abbiamo registrato favorevolmente l'interesse da parte di tutti coloro che hanno preso parte e quindi non hanno disertato la conferenza di servizi, in modo particolare l'Asi e l'amministrazione provinciale oltre che i nostri settori, l'interesse rispetto alla delocalizzazione del

sito. Leggerete poi bene in che termini. Ci sono delle metodologie diverse che possono essere portate avanti per la eliminazione del sito. Sono tipologie che devono comunque andare a corrispondere, anzi a rispondere a due criteri fondamentali. Il primo criterio è quello della compatibilità con quelle che sono le condizioni di sicurezza per eventuali delocalizzazioni. Una parte importante di queste nuove procedure che si stanno cominciando a sperimentare in Italia, e devo dire anche con un barlume perlomeno iniziale di successo, è quello della lavorazione meccanica o quindi in altri termini non si porta avanti quello che è il profilo della combustione, non stiamo parlando di gassificatori, non stiamo parlando di nulla che viene rimesso nell'ambiente in modo aereo, pardon, aeriforme e quindi gassoso, ma stiamo parlando di procedure che sono di mera selezione di quelle che sono le vecchie balle. Quindi l'apertura delle balle che sicuramente non saranno eco in termini sostanziali e andare a selezionare quello che è il materiale. Abbiamo delle indicazioni, quindi su questo poi probabilmente sarebbe opportuno fare una giornata di studi tutti assieme, quindi maggioranza e minoranza, università e coloro che ne sanno più di noi su questa materia. Buona parte di questi studi convergono nel definire che probabilmente l'85% di quel materiale, l'80-85% di quel materiale potrebbe essere

rigenerato e quindi riciclato e smistato. Mentre la quota residua andrebbe all'interno di un processo di combustione interno, quindi non un processo di combustione invasivo che potrebbe portare conseguenze sul territorio. Quindi le sottoipotesi di questa prima evenienza che andiamo a sottoporre all'assemblea... non è che dobbiamo deliberare questa sera, ne stiamo parlando naturalmente, ne stiamo cominciando a parlare, potrebbe essere quella della lavorazione sul sito o quella della delocalizzazione. Quindi ci sono imprese in Italia che acquistano ormai questo materiale. Tanto per essere chiari lo acquista pure la Germania ma con un acquisto particolare. Perché in realtà siamo noi a dare i soldi alla Germania e non è la Germania che dà i soldi a noi. In Germania questi soldi... quindi significa 110-120 euro per tonnellata noi li andiamo a sborsare. In Germania non è che li vanno a sotterrare, li vanno a utilizzare. Quindi hanno due vantaggi, quindi fanno una vera e propria legittima locupletatio su quelli che sono i nostri rifiuti che vanno lì. L'idea è quindi quella di cercare di scimmiettare, non dico emulare bene, anche i tedeschi su questo tipo di tematica e cercare di valorizzare i ... che abbiamo. Vi dicevo, l'altro elemento di cui bisogna tenere conto, e vado verso la conclusione di questa mia informativa di carattere generale, è quello della economicità. Naturalmente se avessimo 10 o 15 milioni di

euro a disposizione potremmo togliere una parte di questi rifiuti. Sia ben chiaro che se stiamo parlando di 110-120 euro, alcuni ci dicono addirittura 130 euro a tonnellata per 670.000 tonnellate arriviamo a circa 100 milioni di euro di soldi pubblici. Quindi sarebbe una follia solo ipotizzare, non parlarne di 100 milioni di euro. Il criterio di economicità è quello di cedere a terzi che poi portano avanti la lavorazione, quindi a costo zero per l'amministrazione comunale e se possibile addirittura avere un introito che potrebbe essere quello relativo al famoso compenso energetico che verrebbe in tasca al privato e in tasca l'amministrazione con l'utilizzo di quel 15-20%. Morale della favola, io credo che questa sera noi possiamo attivare un percorso che è quello di cominciare a fare una riflessione seria sul fatto che questa discarica è costata tanto, è costata troppo alla collettività, sia in termini di sostenibilità ambientale e quindi di salute di converso, sia in termini di sostenibilità economico finanziaria. Perché qui io ho cercato nel corso degli ultimi mesi di fare un resoconto, di riuscire a capire quanti soldi sono passati per questa discarica. Mi si sono mischiate le carte e non sono stato in grado di dare una cronologia a questi atti che andavo a consultare. Perché davvero stiamo parlando di cifre mostruose. Però le cifre possono essere anche spese se il problema alla fine è risolto e soprattutto se il profilo della

salute pubblica è stato adeguatamente tutelato. Ecco, non credo che ci troviamo in questo campo, nel campo della risoluzione definitiva e radicale del problema e soprattutto dell'annientamento, dell'abbassamento notevolissimo di quelle che sono le situazioni di pericolo di immissione e di riversaggio all'interno dell'ambiente dell'ipotesi di stazionamento e quindi delle ipotesi di lavorazione o meno, perché poi bisogna comprendere questi rifiuti fino a che punto sono stati effettivamente lavorati. Quindi io ritengo che nell'ambito di questo dibattito, che naturalmente è un primo aspetto fondamentale, è un obbligo da parte del sindaco che tra l'altro è anche l'autorità sanitaria sotto questo punto di vista, andare a relazionare su quello che è lo stato dell'arte. Ma ritengo che sia opportuno cominciare a riflettere sulla possibilità di percorrere soluzioni alternative sia sotto il punto di vista ambientale che economico rispetto al dispendio delle energie e delle risorse pubbliche.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti. DAL PUBBLICO (Luciano Bracaglia): Posso senza essere invadente aggiungere un suggerimento, parlare di Green economy e rivalutarla? Rivolgimento a delle associazioni e consultare ... che può dare un forte contributo gratuito.

PRESIDENTE: Consigliere Magliocchetti, prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente.

SINDACO: Chiedo scusa consigliere Magliocchetti. Mi

chiede... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Mi chiedono altri consiglieri comunali la proprietà del sito. Anche questo è un elemento importante perché la valutazione deve essere fatta anche su questo. Ci abbiamo messo un po' di tempo consigliere per capire che l'area è di proprietà in parte comunale e in parte ancora soggetta ad espropri. In realtà è stata occupata senza titoli di proprietà completi. Tenendo presente che probabilmente buona parte di quegli espropri non sono mai iniziati, c'è un'occupazione da oltre vent'anni e quindi probabilmente sono maturate anche diritti importanti in capo all'amministrazione. Però quando nel corso della conferenza dei servizi giustamente, legittimamente ci siamo posti anche il problema noi possiamo amministrare effettivamente quei rifiuti, ancora vige il principio secondo il quale Gaio diceva ad superos et ad inferos, quindi da sopra a sotto quello che sta sul nostro terreno o su quello che dovrebbe essere il nostro terreno non lo possiamo utilizzare. Perché altrimenti ci potremmo trovare davanti alla situazione imbarazzante ed incredibile che nessuno si è posto mai il problema della proprietà di questi rifiuti. Cioè tutti si sono posti il problema di quanto costava andarli ad adagiare lì sopra o quanto costa andare a prelevare il percolato, ma paradossalmente la proprietà dei rifiuti perché nessuno l'avrebbe mai reclamata, magari adesso che intendiamo valorizzarla avremmo orde di

barbari che andranno a richiedere e a rivendicare la titolarità di questi rifiuti. Ecco, fino adesso nessuno ha mai avanzato alcunché. Ritengo che se quella è una discarica che sta sul nostro territorio e quei rifiuti stanno lì sopra, sono stati trattati nel senso che sono stati adagiati, sono stati pagati per questo trattamento e nulla di più noi li possiamo amministrare. Ma poi se alla fine di un certo percorso dovesse venire fuori che non sono soltanto nostri ma che dovessero essere pro quota parte anche della Provincia, anche del comune di Trani, anche di quello di Palermo credo che chiunque abbia un minimo di sensibilità dovrebbe cercare di eliminare quei rifiuti e non rivendicarli facendoli stare lì sul posto. PRESIDENTE: Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Io ringrazio il sindaco Ottaviani per aver avuto la sensibilità di portare all'attenzione del consiglio comunale un problema che grava su questa città praticamente da più di trent'anni. E ne apprezzo anche l'approccio metodologico e di impostazione, che non è stato quello di natura investigativa nel senso che si poteva risalire a delle responsabilità e dire che è colpa di tizio, è colpa di Caio, è colpa di Mevio, ma viceversa il problema è stato affrontato responsabilmente e portato all'attenzione dei consiglieri comunali. Così come è importante il contributo che le associazioni questa sera

rappresentate qui in questa sede vogliono portare per la risoluzione di un problema che comunque, ripeto, attenta alla salute dei cittadini. Dicevo, ho apprezzato l'approccio metodologico. Stesso apprezzamento non si può rivolgere però all'Arpa che è l'ente regionale deputato a fare determinati controlli e a partecipare se è invitata, così come è accaduto, alla conferenza dei servizi opportunamente convocata dal sindaco Ottaviani. Mi sembra un approccio censurabile che chiaramente denota uno scarso interesse ad un problema, ripeto, che grava sui cittadini di Frosinone da diverso tempo. Un approccio completamente diverso, e qui do un'informazione al consiglio comunale, che ha dimostrato la Asl, nella fattispecie il direttore del dipartimento di prevenzione, il dottor Giancarlo Pizzutelli, il quale da me sollecitato circa la possibilità di effettuare un'indagine epidemiologica degli ultimi anni sugli effetti che questa discarica può aver provocato sui cittadini di Frosinone e quindi verificare la relazione tra l'aumento di determinati mali oncologici ed effettivamente capire se ciò è ascrivibile in parte o in tutto alla presenza di questa discarica. Ebbene, il dottor Giancarlo Pizzutelli subito senza indugiare ha preso carta e penna e ha scritto al Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio, segnatamente Roma E, e ha chiesto proprio un'indagine dettagliata sui danni provocati e sull'incidenza dei tumori

suddivisi per età, per genere, per tipologia. Quindi è chiaro che quando si mettono in campo tutte le forze all'uopo deputate per la gestione di un problema così importante quale quello della salute dei cittadini e di un problema che effettivamente grava su questa città da più di trent'anni, io credo che non ci possono essere contrapposizioni. E quindi trova il mio totale appoggio nella soluzione prospettata dal sindaco. Un problema ulteriore si pone su come gestire questi rifiuti. Prima ho sentito l'intervento di Bracaglia che mi sembra un'ipotesi percorribile chiaramente se ci sono le condizioni di natura normativa e chiaramente di natura economica. Io l'unico suggerimento che mi permetto di fare in questa sede ai colleghi consiglieri è quello di affrontare questa emergenza trasformandola in un'opportunità. Cioè a dire se riusciamo a ricavare dopo tanto tempo, dopo tanti soldi spesi un vantaggio economico per queste casse comunali o per chi ne potrà chiaramente beneficiare, secondo me facciamo un'operazione di buon senso che la cittadinanza chiaramente non può che apprezzare. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Marzi. **CONSIGLIERE**

MARZI: Buonasera a tutti. Anche da parte mia l'augurio al nuovo segretario comunale perché possa fornire al meglio i suoi servizi alla città. Ora, signor sindaco, io ho ascoltato con attenzione il suo intervento, l'illustrazione sostanzialmente di un problema che, come poi è stato

ribadito anche dal consigliere Magliocchetti, è consolidato nel tempo. Diciamo che si è sacralizzato, si è mineralizzato, volendo usare un termine consono al concetto di discarica. E apprezzo anche la metodologia del suo intervento quanto alla risoluzione del problema. Lei ha tracciato un percorso. Quando ha detto che è possibile anche qui in Italia trovare degli imprenditori che asportino in buona sostanza quell'ammasso enorme di rifiuti per poi andarli ad utilizzare per farli diventare sostanze addirittura produttive, io credo che lei stia individuando il percorso più saggio e per il quale certamente troverà consenso ampio in consiglio comunale. Però io non posso non sottolineare alcuni profili. Perché non posso accettare, come non ho mai accettato, che si voli de plano su ciò che obiettivamente è stato già affrontato in precedenza dalle amministrazioni e soprattutto come alcuni costi enormi siano stati sopportati senza risolvere il problema. Vede signor sindaco, io ho letto adesso il verbale della conferenza dei servizi e con l'abitudine che abbiamo noi di andare a focalizzare il fulcro del problema ho letto che i rappresentanti dell'amministrazione comunale premettono che il sito occupato dall'ex discarica sono stati oggetto dei seguenti, eccetera... prima messa in sicurezza d'emergenza temporanea dell'ex discarica mediante realizzazione di una barriera idraulica costituita da una serie di pozzi posti fra

l'ex discarica e il fiume Cosa. Leggo questo verbale di conferenza dei servizi e questo indirizzo che viene fornito dalla struttura tecnica e non posso omettere di andarmi a soffermare sulla determinazione dirigenziale del 30/12/2008 che è pedissequa ad una delibera di giunta e ad altri atti precedentemente adottati, dal quale leggo; che con determinazione dirigenziale del 25/11/2008 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di un diaframma plastico di cinturazione dell'ex discarica comunale in località Le Lame ed opere accessorie per l'importo complessivo dell'investimento di € 6.087.000, eccetera. Leggo anche da questa determinazione dirigenziale che è stata regolarmente espletata la procedura di gara con la conseguente aggiudicazione provvisoria. E siccome sono abituato per il mio lavoro, per il nostro lavoro a leggere dietro le quinte, quando leggo che è risultata aggiudicataria dei lavori in oggetto la Ati costituita da ccc consorzio costruzioni cooperative, Saos S.r.l., mandante, e Macro S.r.l., mandante, la mia attenzione non può immediatamente andare per rationem a verificare che si tratta di due ditte queste che lavoravano una sulla Monti Lepini e l'altra sull'impianto di risalita. Osservo che evidentemente le buone frequentazioni determinano la possibilità di costituire delle associazioni temporanee di impresa e che queste associazioni temporanee di impresa

che lavorano su Frosinone raggiungono poi dei risultati ottimali fino a diventare aggiudicatari di una gara importante. E qui al di là dell'umor e del sorriso che comunque non vuole diventare un ghigno beffardo, io posso anche sorvolare e così demandare alla battuta. Però un interrogativo si pone signor sindaco, cari consiglieri e assessori. Quanto denaro si è speso in questa città per risolvere questo problema e come mai questo problema non è stato risolto. Perché lei oggi trova abilmente una soluzione che sta pensando ed ipotizzando, ne discuteremo certamente in un prossimo consiglio comunale quando lei arriverà a proporre concretamente la strada da perseguire. Lei ci dice che noi affideremo questi rifiuti a terzi che li andranno smaltire altrove e quindi alla città non costerà nulla. Però io credo che noi quel giorno dovremo prendere atto che in precedenza in questa città si è celebrato una beffa clamorosa. Perché sono stati spesi, adesso avendo a sottolineare alcuni profili, milioni e milioni di euro, ora non so quanti, ma certamente tanti perché alcuni li ricordo personalmente, per non risolvere il problema. Vale a dire cosa è successo dopo questo 2008? Quali lavori sono stati effettuati per poter mettere in sicurezza questa discarica e come mai non si è ottenuto il risultato che doveva ottenere. Perché, vede signor sindaco, c'è un altro problema che io non ho potuto non sottolineare. In precedenza, era

l'amministrazione questa che io guidavo, era stato affidato un incarico ed io come per mia abitudine ho sempre fatto allorquando ho cessato il mandato ho chiesto al dirigente competente di farmi delle puntuali relazioni sullo stato delle vicende. Lo faccia anche lei quando finirà. Lo faccia anche lei perché è fondamentale, perché queste relazioni servono anche poi per divertirsi un pochino con coloro che queste cose non le studiano e non sanno come sappiamo difenderci dagli strali vendicativi o anche dagli strali inopportuni di coloro che non conoscono le pubbliche amministrazioni. Ed io il 29 maggio del 2007 dall'allora dirigente Fracassa Antonio mi feci fare una relazione nella quale chiedevo come si erano spesi i denari per la discarica di via Le Lame e quindi un iter ricostruttivo della completa vicenda. Questo scritto può esserle utile perché magari anche lei ha tentato di ricostruire. È una lettera che venne indirizzata a me ma è protocollata, quindi certamente è in atti, è del 28 maggio 2007. L'ingegner Fracassa rappresentava che all'epoca per mettere in sicurezza la discarica si sarebbero dovuti investire € 8.606.352 e che si era iniziata in quel momento un'attività di bonifica mediante mungimento dei pozzi e quant'altro attraverso un incarico che all'esito di una gara informale era stato affidato ad una società, Società Casco Srl. In quel momento per sanare la situazione di disagio che si era già creata, ricordiamoci il conferimento di tutti i

sovvalli che venivano da Colfelice per i quali anche insorgemmo in consiglio comunale con una serie di giudizi da ... e nei quali il Tar ci diede puntualmente torto, ricordiamo anche questo. Comunque all'epoca mi scriveva e scriveva alla città, che in quel momento rappresentavo, l'ingegner Fracassa e parlava di un intervento di circa 1 milione di euro, € 1.011.000. Quindi, signor sindaco, si era percorsa una strada. Senonché con buona pace della continuità della pubblica amministrazione, con quei principi che Massimo Severo Giannini riporta nel trattato di diritto amministrativo che lei poc'anzi ha giustamente richiamato, l'amministrazione successiva che evidentemente con me non aveva nessuna continuità, bensì discontinuità assoluta, che cosa fa. Si dimentica che un incarico era già stato dato ad un professionista e che era stato anche pagato con una serie di attività ben € 160.000. E conferisce un altro incarico per l'adeguamento in parte del progetto. E questo nuovo incarico che viene consegnato in soli 18 giorni viene a costare € 243.000 ed è identico a quello precedente, quindi in atti già c'era il lavoro di quell'amministrazione e lo si può andare a rilevare, e va in gara questo nuovo progetto ma non per consentire una gara al ribasso, bensì per quell'appalto concorso che poi viene aggiudicato così come abbiamo visto prima da quell'associazione temporanea di imprese che io vi ho poc'anzi citato. Ora

quello che ho fatto non è un intervento di un pubblico ministero, perché francamente non me ne interessa minimamente di stare a sottolineare i profili critici di un modo di amministrare disinvolto. Però come amministratore che tiene alla cosa pubblica non posso non sottolineare la sua attenzione, perché so che la ispirano i miei stessi principi, che qui sono stati spesi circa 8 milioni di euro se non più da un certo momento in poi, dal milione di euro dell'epoca mia agli altri sette, per lasciare alla città un problema irrisolto per il quale lei oggi cerca di trovare intelligentemente una soluzione che certamente all'epoca non c'era, ma prendiamo atto che oggi c'è e va percorsa. Comunque certamente dà ad un imprenditore privato un aggio che se il comune avesse pensato di poter ipotizzare per sé avrebbe potuto anche dare agio al comune. Non dimentichiamo di alcune realtà in Toscana. C'è una cittadina che vive dei rifiuti delle proprie discariche. E questo poteva essere anche un'altra delle soluzioni che poteva prendere in considerazione Frosinone. Ma credo che sia bene non prenderla perché sappiamo che la discarica è ubicata in un posto che è anche fortemente abitato, ci sono insediamenti industriali ed altro. Ecco signor sindaco, non possiamo tacere di queste cose. Mentre noi andiamo a tacere di 8 milioni di euro, e ci sono diversi assessori che sono nella sua giunta che sono perfettamente a conoscenza,

che sono stati spesi con una disinvoltura sconcertante, noi andiamo poi sostanzialmente a volare sopra a quelle che sono le esigenze. Allora che cosa possono dire quei lavoratori socialmente utili con i quali io non ho mai condiviso le modalità di approccio alla risoluzione del problema. Giustamente quando vedono che si sono spesi 8 milioni di euro, magari quelle parti di coloro che cercano di trarne beneficio nelle relazioni in questo momento, obiettivamente qualche problema mi si pone e credo che lei questo problema debba affrontarlo. Non si può sorvolare de plano su una vicenda di questo genere. Guardi non si può sorvolare de plano nessuna vicenda perché noi oggi abbiamo risolto il problema Forum e credo che l'abbiamo risolto in linea con le indicazioni di molti anni or sono. Sento e leggo che sulla vicenda e giustamente mi è piaciuto che il consigliere Raffa abbia sottolineato la questione del parcheggio di viale Mazzini, e mi pare che si leggano di presunte responsabilità contabili in questo caso da parte di dirigenti in concorso con altri dirigenti che io leggo. Siccome leggo il giornale, faccio come lei, valuto poco obiettivamente le notizie di stampa. Ma la circostanza che oggi si mette in discussione un intervento di questo genere merita approfondimento per verificare se intorno a noi vi sono delle persone che prima prendono delle indicazioni politiche, prendono degli indirizzi e poi quando vanno nella

gestione dimenticano che tutto sommato sono lì a gestire perché c'è un indirizzo politico che li ha scelti. Questo è il problema signor sindaco. Perché se Bassanini ad un certo punto proprio per stroncare Tangentopoli disse che bisognava dividere e distinguere il potere di indirizzo politico dal potere gestionale, è altrettanto vero che la sovrapposizione di questo indirizzo poi è diventato estremamente pericoloso per la collettività e che oggi si possono avere dei protagonisti che sono nella gestione e a meno che non abbiano un rapporto scellerato con altri obiettivamente diventano scellerati da gestire. E io vedo in questo caso obiettivamente una situazione quanto mai di leggerezza nel gestire il denaro pubblico. Come si fa a non dire. Per quale motivo dobbiamo nascondere queste cose. Ma stiamo scherzando? Ma se nel momento stesso in cui si è consiglieri comunali e si rappresenta l'opposizione si hanno dei compiti ben precisi. Non ci si può dimenticare per quieto buon vivere che ci sono problemi da risolvere e che riguardano la collettività, che riguardano denaro pubblico significativamente, copiosamente speso senza regole signor sindaco... stavo dicendo signor giudice. Ma c'è veramente un problema di questo genere. È un problema che non può non essere affrontato, che deve essere risolto. E io lascio a lei, invoco a lei la soluzione. Ma non perché lei debba emettere una decisione, ma perché lei non può

non sottolineare. Non ci può essere sempre ed esclusivamente un non vedere a fronte di una vicenda così grave che è documentata e che è negli atti del comune, in tutti gli atti del comune. E io sono convinto che l'ottimo dirigente preposto, che è il dirigente Antonello Noce, avrà già notato questi problemi e senz'altro saprà riferire di che cosa è successo. Come sono stati spesi questi 8 milioni di euro e perché questi 8 milioni di euro non hanno risolto il problema della discarica di via Le Lame. Questo è il punto. Ancora un altro problema; ma quei giudizi che noi proponemmo contro la Saf e alla quale chiedevamo un risarcimento del danno per aver conferito in discarica questi sovvalli come si sono conclusi, quali le transazioni, chi ha gestito queste transazioni, quali sono i motivi per cui in politica ad un certo punto ci si deve un pochetto acquietare e abbassare le penne. E invece altri continuano a parlare come il sottoscritto perché padroni non ne hanno. E quando non si hanno padroni si è sicuramente invisibili in determinati spazi, però si può camminare a testa alta. E quando qualcuno fa qualche battuta singolare lo si può anche sbeffeggiare come io mi diverto a sbeffeggiare coloro che non sanno concretamente affrontare problemi e risolverli nella maniera che meritano. Signor sindaco affronti il problema della discarica perché il problema della discarica è un problema serio che riguarda la spendita di

denaro pubblico per milioni e milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Marzi. Ha chiesto la parola il consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Intanto devo dire che l'intervento del consigliere Marzi mi convince appieno, sottoscrivo soprattutto la parte finale; se responsabilità ci sono, se cattiva gestione c'è stata dal punto di vista politico, dal punto di vista tecnico deve essere appurata. Quindi anche per quanto mi compete, per quanto mi riguarda sindaco avrà tutto il mio sostegno; su tutte le azioni che lei intenderà intraprendere su questa vicenda io le sarò a fianco, perché sono convinto di tutte le ragioni che portava il consigliere Marzi e che non sto qui a ripetere. Io voglio ringraziare, lo faceva già prima il consigliere Magliocchetti, il sindaco per l'attenzione che ha posto su questo problema. Questa discarica mi sembra che ai sensi dell'ex articolo 12 della vecchia normativa che riguardava i rifiuti, ormai non è più in essere, comincia tutto nella metà degli anni 70; è una cosa che viene molto da lontano. Quindi c'è stata questa stratificazione molto pericolosa. Quindi cercare di rimettere a posto un pochettino le cose ritengo che sia completamente corretto. Io la prima cosa che voglio riportare alla vostra attenzione è questa. Cronologicamente questo problema viene abbandonato per tantissimo tempo. All'improvviso un paio di mesi fa riscoppia, torna d'attualità in modo forte. La stampa

nazionale, e io stesso sul Tgr Lazio ma anche su altre testate regionali o nazionali vengo sentito per questa vicenda nella mia qualità di responsabile provinciale o di membro della segreteria regionale della Lega Ambiente Lazio. E si capisce immediatamente che di sottofondo a tutta questa vicenda c'è la questione del pentito di mafia Carmine Schiavone. Ora Pittiglio lo diceva in modo un po' troppo forte, un po' troppo virulento. Meno male che è andato via così non sente che sto riprendendo le sue ragioni...

PRESIDENTE: Ma ritorna, ritorna.

CONSIGLIERE RAFFA: All'improvviso torna d'attualità devo dire anche per l'interessamento dell'ex comandante della polizia municipale di questo comune che è il dottor Massimiliano Mancini. Anche grazie a Frosinone Bella e Brutta che su questo tema ha dato veramente un notevole contributo. Però io mi chiedo, il pentito Carmine Schiavone queste dichiarazioni quando le ha rese? Per chi non lo sapesse ve lo dico io. Le ha rese nel 1987...

PRESIDENTE: Secretate.

CONSIGLIERE RAFFA: Alla commissione. Allora c'era la commissione presieduta dal deputato onorevole Scalia, che è solo un omonimo di Francesco Scalia. Invece si tratta di Massimo Scalia che è un docente dell'Università della Sapienza di fisica tecnica e impianti, quindi una persona al di sopra di ogni sospetto. E devo dire che queste dichiarazioni di Carmine Schiavone non sono

mai state prese in debita considerazione. Qualche giorno fa le cronache di tutta Italia hanno riportato di alcune affermazioni del pentito di camorra Carmine Schiavone del clan dei casalesi. E rispondono a realtà. Cioè in altre parole sono andati a scavare in qualche posto che indicava Schiavone e hanno trovato dei rifiuti. Ora lungi da me qualsiasi forma di allarmismo, chi mi conosce sa che non uso banalizzare i problemi. Per cui qualcuno potrebbe dire se è stato vero in provincia di Caserta può essere vero anche qui a Frosinone perché il sito di Frosinone veniva citato alla pari di quelli che c'erano in provincia di Caserta, in provincia di Avellino, in provincia di Napoli anche nelle dichiarazioni del pentito di camorra Carmine Schiavone. Perché dico questo. Non tanto perché voglio minimamente pensare che dobbiamo dar retta alle affermazioni di Schiavone, nel modo più assoluto. Però sindaco forse dei sondaggi... ci deve essere qualche altro microfono acceso. E quindi stavo dicendo sindaco soprattutto per valutare l'ipotesi che la famosa o famigerata Arpa possa prendere in considerazione anche la possibilità di effettuare qualche sondaggio per andare a vedere nella stratificazione che si è avuta in questi ultimi trent'anni, in questi ultimi trentacinque anni se effettivamente c'è qualche cosa che può rispondere al vero rispetto a queste affermazioni che, ripeto, a mio avviso sono tutte da verificare e quindi nessun

allarmismo facile. Seconda fase; ne ha già parlato l'avvocato consigliere Marzi, e non voglio riprendere nei dettagli. Però io ricordo che noi come amministrazione comunale dal 2008 in poi abbiamo seguito con la parte politica e soprattutto con la dirigenza tecnica tutti quanti i passaggi della conferenza dei servizi che era attiva quando si andavano a spendere questi 8 milioni. Per cui questi 8 milioni non sono stati spesi così all'improvviso, non sono stati spesi senza che nessuno ne sappia niente. Non è che le ditte hanno condotto i lavori in splendida solitudine. Ci sono tutti quanti i verbali delle conferenze dei servizi, che lei sicuramente avrà ritrovato, a cui vi dirò di più, anche i nomi. Parteciparono l'architetto Acanfora che allora era il titolare di questa pratica. E penso che nell'ultima fase della giunta Marini quando io sono diventato assessore all'ambiente ho cercato di capire di chi fossero le competenze di questa pratica e mi è stato detto che erano dei lavori pubblici e pertanto la pratica ha continuato a seguirla ancora una volta l'assessorato ai lavori pubblici. E le domande che io mi faccio, in tutte queste conferenze di servizi di che cosa hanno parlato. Cioè gli accorgimenti tecnici che sono stati presi, sono stati presi in accordo... io ricordo che c'era il Ministero dell'ambiente, c'era la Regione Lazio, c'era l'Arpa, c'era l'autorità di bacino, c'erano tutti i soggetti; riferimenti tecnici e non politici. Per cui tutti

quanti i passaggi sono stati presi in queste conferenze dei servizi a cui partecipavamo pure noi. E poi mi chiedo, lo chiedeva prima il consigliere Marzi, tutti questi soldi sono stati utilizzati per quali lavori? Lei lo accennava prima. E questi lavori a tutt'oggi che tipo di effetti hanno prodotto sulla situazione attuale della discarica di via Le Lame. Perché se è vero quello che dice la stessa Arpa nei verbali di sopralluogo in cui... penso che lei abbia emesso poi un'ordinanza a seguito di questi verbali, di queste constatazioni dell'Arpa. Perché l'Arpa in sostanza che cosa ci diceva? Ci diceva che da sopralluoghi effettuati c'erano per esempio delle deiezioni ovine che dimostravano chiaramente che lì il pascolo avveniva tranquillamente. Diceva per esempio che lo sversamento del percolato avveniva tranquillamente. Diceva per esempio che il telo era rotto, il telo impermeabilizzato era rotto. Quindi c'era tutta quanta una serie di segnalazioni che venivano portate all'attenzione nelle conferenze dei servizi. Allora, voglio dire, ma anche su questo dobbiamo far luce, anche su questo dobbiamo capire come mai... CONSIGLIERE MARZI: Anche perché l'abbacchio potremmo essercelo mangiato a Natale. CONSIGLIERE RAFFA: Esatto, potrebbe essere andata pure così. Quindi poi andiamo ad analizzare pure gli effetti che sono stati prodotti. Responsabilità da appurare anche da questo punto di vista

io ritengo sindaco, non soltanto dal punto di vista dell'impalcatura amministrativa con cui è stata condotta ma anche responsabilità eventuali dal punto di vista tecnico. Non dobbiamo tenere... ha ragione ancora una volta il consigliere Marzi quando dice sono stati spesi 8 milioni di euro e passa per cui un approfondimento in tutte quante le fasi... facciamo una commissione tecnica, fate una commissione tecnica, incarichiamo qualche tecnico che possa ripercorrere seriamente e terziariamente la vicenda e andiamo a vedere un po' quello che è successo. Però io voglio entrare un attimo nel contesto generale in cui si va ad inserire quella discarica. Io ho avuto modo di leggere le sue dichiarazioni sulla stampa, ce l'ho qui e sono virgolettate, e lei in più di un'occasione, per esempio, ha fatto presente che... io sono perfettamente d'accordo, che il declassamento che ha subito la discarica di via Le Lame insieme ad altre 109 discariche che ci sono sulla nostra provincia di Frosinone è stato uno scandalo. Io sono perfettamente d'accordo. È un problema anche per le cifre cui faceva riferimento prima, anche per la gravità delle problematiche a cui faceva riferimento prima. Io ritengo che effettivamente sia stato uno scandalo. Però una domanda me la faccio sindaco. Perché il ricorso al Tar avverso il provvedimento Clini l'ha fatto soltanto la Legambiente Lazio, la Regione Lazio e nessun altro? Cioè

non sarebbe stato opportuno che facessimo pure noi come amministrazione comunale il ricorso al Tar avverso quel declassamento che è stato operato con il decreto Clini? Questa era la prima domanda. La seconda domanda è questa. In questo momento c'è un movimento di opinione; associazioni, tantissime amministrazioni comunali, diversi consiglieri regionali stanno cercando di porre l'attenzione sulla situazione della Valle del Sacco, sulla gravità della situazione della Valle del Sacco. Io ora chiedo a ciascuno di voi, e lo chiedo per primo a me, ma il comune di Frosinone fa parte della Valle del Sacco o no? Io direi proprio di sì. Allora se noi siamo parte integrante della Valle del Sacco come mai non facciamo parte, non seguiamo attivamente tutti quanti i tavoli tecnici che si stanno mettendo in campo per cercare di operare a sostegno, per cercare di valorizzare... Luciano Bracaglia parlava di Green economy, io parlo del settore agro energetico, si potrebbe parlare di riscoperta di tantissime altre cose. Poi in fase operativa quando scenderemo nel dettaglio avrò da dire anche su questo. Quindi mi piacerebbe che il comune di Frosinone avesse una parte un pochettino più attiva rispetto a tutte le politiche che vengono intraprese nella Valle del Sacco. Mi spiego meglio. Per esempio c'è all'attenzione non soltanto delle associazioni, ma anche delle amministrazioni una proposta di moratoria per la Valle del Sacco in cui si dice

basta con tutti gli impianti che possono aggravare la già gravissima situazione del Pm10 per esempio in questa valle. Perché il Pm10 non è un problema di Frosinone, perché anche Ceccano sfora, anche Ferentino sfora, anche Cassino sfora. Quindi vuol dire che il problema è dall'altissima Valle del Sacco fino addirittura ad arrivare a Cassino. Allora perché non ci facciamo interpreti un po' più attivi di questa politica di salvaguardia e di riconversione di questa benedetta Valle del Sacco, perché non ci facciamo quindi parte più attiva per esempio nella richiesta di questa moratoria? E perché quando la volta scorsa io feci la proposta di abbandonare immediatamente l'Adf ho visto molta freddezza? Guardate che l'Adf fa scopa con le vicende di cui stiamo parlando questa sera. Nel senso che l'inquinamento che produrrebbe l'Adf su questa valle avrebbe lo stesso valore, ovviamente cambiando il fattore naturale a cui si rivolge, in quel caso l'aria, in questo invece il suolo, il sottosuolo. Quindi sarebbe un segnale forte da parte dell'amministrazione di Frosinone dire no all'aeroporto, dire sì alla moratoria. E soprattutto, con questo voglio chiudere sindaco... spero che l'abbiate capito, non mi piace usare sottintesi, io non vorrei... ma questa è una cosa che dico nella speranza di sbagliarmi, anzi vorrei avere la certezza di sbagliarmi. Io non vorrei che l'esperienza della discarica di via Le Lame gira che ti rigira

per i fatti strani della vita, per i tanti avvoltoi che girano su questo settore, alla fine non dovesse diventare un escamotage, una chiave per arrivare poi alla localizzazione di un impianto di biomassa oppure di produzione di biogas in quell'area perché sarebbe un'azione che è peggio... cioè l'azione che mettiamo in campo è molto peggiore rispetto a quella che cerchiamo di sanare. Quindi questo lo volevo dire... io ne ero convinto, però insomma qualcuno potrebbe leggerla così. L'ho già sentita questa interpretazione. Anche perché quando lei faceva riferimento alla delocalizzazione dei rifiuti oppure al trattamento in loco, perché mi sembra che lei ha fatto questa distinzione se ricordo bene questo passaggio, il trattamento in loco potrebbe anche significare la produzione di biogas, potrebbe anche significare la valorizzazione energetica, potrebbe anche significare un impianto di incenerimento, chiamiamolo brutalmente con il nome che ha. E quindi io da questo punto di vista ci andrei molto cauto. Io ho voluto mettere le mani in avanti...
CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Ce lo siamo già posto questo problema. CONSIGLIERE RAFFA: Ve lo siete già posto, mi fa molto piacere. Se ve la sentite di escluderlo io insieme a tantissimi altri vi garantisco staremo molto più tranquilli. E ovviamente per le questioni di natura tecnica mi riservo poi di entrare in merito quando sarà pronta una proposta un po' più dettagliata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Piacentini.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Grazie. Buonasera. Il mio non è un intervento di natura tecnica o comunque a supporto di quello che è il problema della rimozione di quello che abbiamo da anni anche noi dell'opposizione, quando stavamo nei banchi dell'opposizione, in più circostanze sollevato richiamando l'attenzione della vecchia maggioranza. Perché condivido perfettamente l'impostazione data dal sindaco concordata con tutti. Condivido l'intervento del capogruppo Magliocchetti. Quindi nulla da aggiungere perché il percorso è quello giusto, è quello che deve portare a trovare le soluzioni di cui anche il consigliere Marzi e il consigliere Raffa sostenevano. Il mio intervento invece trova sollecitazione, perché mi consente di aprire dei passaggi su alcuni aspetti fondamentali, nei vostri interventi per quanto concerne il richiamo delle responsabilità. Questa circostanza ben venga perché secondo me, sono d'accordo con quello che avete detto e sull'impostazione, dovremmo avere allora la forza, cosa che non abbiamo fatto fino ad oggi e ne abbiamo avuto occasione in ogni momento in cui si è discusso di bilancio, aprire altri argomenti che non hanno trovato e non trovano risposta, ma trovano soltanto un continuo esborso di denaro pubblico. Mi riferisco, per andare sempre in tema di raccolta, al discorso che lei faceva consigliere Marzi della

transazione con la Saf; perché poi di fronte ad una transazione che qualcuno ha ratificato siamo stati fin dal luglio del 2012, quindi al momento di insediamento di questa amministrazione, sollecitati in maniera veemente a trovare delle soluzioni per i piani di rientro. Sicuramente nel periodo 2007-2012 perché all'ingresso del nostro insediamento ci siamo trovati più volte ad essere sollecitati dalla dirigenza della Saf per trovare un piano di rientro. Tanto è vero che per non avere poi gli atti connessi e consequenziali ad un decreto ingiuntivo che quella società aveva fatto al comune di Frosinone, decreto ingiuntivo che era stato anche reso immediatamente esecutivo e che se ne sono ben guardati dal notificarlo nel periodo preelettorale del maggio del 2007, ma si sono precipitati a farlo successivamente dopo aver più volte richiamato l'attenzione di quell'amministrazione che in più circostanze aveva tamponato la situazione pagando determinate chiamiamole rette per quanto concerne quello che era l'utilizzo del servizio. Siamo arrivati al luglio del 2012 e abbiamo avuto la notifica del decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo al quale poi abbiamo dovuto rispondere con un piano di rientro che la giunta ha formalizzato perché comunque era denaro che a torto o a ragione spettava a quella società. Ma questa è soltanto... CONSIGLIERE MARZI: Un decreto ingiuntivo di quando questo qui? CONSIGLIERE

PIACENTINI: Ce n'era uno del 2007. Morì lì e poi fu ripresentato nel 2011 con un provvedimento emesso, se non erro, ad aprile maggio 2012. Qualche mese prima della competizione elettorale. Quindi ci siamo insediati, siamo stati costretti tra virgolette, ma lo dico con forza, costretti a ratificare un piano di rientro pena poi tutte le conseguenze connesse e consequenziali che lascio a lei ben immaginare in quanto uomo di legge. Ma oltre a questo però tante altre situazioni abbiamo dovuto affrontare e sostenere. Perché noi siamo arrivati al paradosso di aver dovuto pagare un incarico per una commissione di un piano carburanti dove siamo stati anche condannati a pagare questo piano carburanti. E agli atti dell'amministrazione il piano carburanti non esiste, non si riesce a capire dove sia andato a finire. Mi rifiuto di pensare che un professionista abbia lavorato a fronte di un incarico avuto su un piano carburanti e che non abbia poi depositato il documento finale. Tanto è vero che ottiene tramite decreto ingiuntivo poi anche l'autorizzazione, perché ci fa anche il precetto, ad essere pagato per la differenza. E parliamo di 130 - 150 mila euro. Dovremmo mettere mano visto che stiamo aprendo tutti questi argomenti, forse questa la serata giusta perché sollevata giustamente da voi e che io condivido, dovremmo mettere mano a tutti gli oneri di urbanizzazione non incassati per le concessioni rilasciate a viale America

Latina, via Mastruccia, zona aeroporto, dove è vero che lì si parla di entrate e su via Le Lame parliamo di spese, ma sono denaro pubblico, sono interessi della collettività, sono i soldi della collettività. Perché qui poi sulle entrate nessuno le va a perseguire, cosa che stiamo cercando di fare. Troviamo ovviamente mille ostacoli e mille rivoli che poi ci inondano di ulteriori contenziosi che ogni giorno arrivano sul tavolo dell'amministrazione e del sindaco. Per non parlare poi delle vicende veramente poco simpatiche, per non usare parole ancora più dure, su quello che è il rapporto con i legali, i contenziosi che si sono scatenati con i legali; con uno in particolare che vanta un credito di € 800.000 solo per aver fatto due righe. Io non sono un avvocato ma credo che ormai ho maturato esperienze anche in tal senso per tante vicende che ho trattato direttamente, personalmente e in pubblica amministrazione. E posso dire che veramente è vergognoso quello che è accaduto e che è ancora motivo di contestazione, di contenzioso. Allora dico ci facciamo carico noi di una serie di argomenti, li portiamo qui dentro e poi però dobbiamo avere tutti quanti responsabilmente la capacità, la forza professionale per il bene comune, per il bene pubblico di inoltrarlo a chi di dovere, alla Corte dei Conti per danno erariale. Perché è assurdo quello che sta avvenendo. Lasciamo poi quello che è successo sui rapporti del famoso project quando altre

situazioni connesse anche al multipiano, all'utilizzo delle strisce blu, effetti compensativi come il sindaco ha detto in poche righe precedentemente nella risposta al discorso che sollevava il consigliere Raffa per quanto concerne il multipiano. Quello pure che sta a piazza Risorgimento con quella società che ha lasciato tutto così e che dobbiamo inseguire. È assurdo quello che è avvenuto in questi ultimi anni su questa città cari amici. È un dramma. Io ho preso la parola ma non perché devo sostenere... perché condivido perfettamente quello che ha detto il consigliere Raffa che è un tecnico, il consigliere Marzi che ha vissuto insieme a molti di noi quelle storie di via Le Lame. La relazione del sindaco e il percorso preannunciato va benissimo. E quindi dobbiamo stare attenti poi che non accadano altre situazioni. La storia dell'aeroporto pure, è vergognoso quello che è accaduto. Che dobbiamo aggiungere rispetto a quello che è sotto gli occhi di tutti e tutto quello che leggiamo... passatemi il termine, c'era a suo tempo come veniva definita una filiera; provincia, comune, Regione. Non lo so che cosa dobbiamo pensare viste tutte le problematiche che ci siamo ritrovati e che ci stiamo trovando a dover affrontare con i soldi della collettività. Perché queste sono le verità vere. Per non andare poi alle altre piccole cose che sommate tutte quante insieme ci portano forse anche al di là degli 8 milioni di euro di via Le

Lame e andare a verificare effettivamente cosa è successo. Perché in tutto questo contesto c'era un'altra società che non ha menzionato il consigliere Marzi che ha fatto dei lavori lì e che in tre tranche a forza di decreti ingiuntivi e pignoramenti presso terzi ha ottenuto altri € 450.000 di lavori fatti, non fatti, fatti in una certa maniera rispondenti a determinati dettami. Non lo so, nessuno di noi credo è in grado di verificare queste cose se non si è tecnici della materia. Però il dato vero è che questa amministrazione, questo comune è diventato un riferimento negativo per tutte queste storie che si sono accentuate, questi contenziosi che si sono inanellati uno dietro l'altro per tantissime tematiche. Allora riserviamoci di fare veramente una ricognizione di tutto questo tramite anche il comparto delle finanze. Là si vede veramente dove escono i soldi e dove vanno a finire. Poi decidiamo serenamente visto che il problema è stato sollevato. Noi quante volte ci siamo preoccupati di questa storia quando si affrontava il bilancio e si avevano le difficoltà a far inquadrare i numeri. Andiamo avanti su questa direzione perché credo che tutti quanti teniamo al bene del città. Il denaro pubblico è sacro come quello che ognuno di noi ha nella gestione familiare, poi vediamo quello che succederà. PRESIDENTE: La parola al consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Prendo spunto anch'io dall'intervento che ha fatto il consigliere

Marzi e da ultimo il consigliere Piacentini. Fermo restando che il sindaco ci ha bene illustrato su questa vicenda dopo che le cronache ci hanno così ricordato che forse questo problema della discarica è un problema serio legato a vicende forse più che politiche di stampo camorristico. Si faceva prima riferimento al pentito Schiavone... il consigliere Raffa faceva questo riferimento, dove si parla della discarica di via Le Lame come una discarica utilizzata dalla camorra e da altri che hanno illegalmente forse utilizzato quel sito per poter smaltire del materiale che forse non andava smaltito in quella maniera. E quindi rifiuti pericolosi che avevano altre tipologie di smaltimento chiaramente legati a problemi di costo. Qualcheduno ha fatto una specie di scorciatoia per poter dopo andare a mettere questi rifiuti in questa discarica. Però giustamente qui non vogliamo creare allarmismi. Il problema è, come ricordava il consigliere Marzi, su questa vicenda della discarica, su questi soldi... perché io ricordo perfettamente nel 2007 quando ci sono state le elezioni e io mi sono insediato come consigliere c'era già in atto questa emergenza di via Le Lame. Ma francamente me ne sono interessato pochissimo perché ero neofita in quel tempo della politica e pertanto non capivo bene che cosa ancora fosse la politica e l'amministrazione. Cosa che ho capito dopo cinque anni di esperienza e quindi capisco adesso

quello che dice il consigliere Marzi. Cioè che vicende così dove c'è stata già una rendicontazione da parte di alcuni di altre amministrazioni e dopo altri hanno messo piede in questo problema, forse non capendo bene quella che era un'eventuale gestione in quel momento di questa problematica. Però il consigliere Marzi non diceva questo, diceva altre cose. E questo mi ha lasciato un po' perplesso. Cioè se c'è una responsabilità che alcuni hanno non ottemperato bene al mandato amministrativo oppure se c'è qualche dirigente... perché consigliere il problema non è tanto politico ... (voci che si accavallano) ...

CONSIGLIERE MARZI: ...l'amministrazione oggi dice che questi lavori sono ancora necessari. ...

CONSIGLIERE GALASSI: Siamo perfettamente d'accordo. ...effettivamente quanti soldi sono stati spesi. Se ci sono delle responsabilità e qui va bene che il consigliere Piacentini fa un discorso ... perché è ora di finirla di spendere soldi pubblici come se fossero soldi da buttare all'interno del calderone e fare uno stufato di tutto quanto per servirlo al pranzo di Tizio o di Caio. Non so se ho reso bene l'idea. Quindi è giusto che se ci sono delle responsabilità queste, sindaco... mi scusi sindaco, vanno ricercate e portare anche in consiglio comunale io dico. Se ci sono delle responsabilità per cui qualcheduno, sia a livello politico, sia anche a livello dirigenziale, abbia

commesso degli errori devono essere denunciati qui in consiglio comunale quantomeno. Perché è ora di finirla che con i nostri soldi, con le nostre tasse che paghiamo qui a Frosinone dopo in malo modo vengono così sperperati. Quindi è ora veramente di finirla. Questa commissione, consigliere Piacentini, io mi associo. Se la dobbiamo fare veramente che venga fatta. Che vada ad analizzare tutte quelle problematiche e tutti quei problemi che oggi sono ancora irrisolti. Perché noi vogliamo il bene della città, quindi in questo momento non c'è né opposizione, né maggioranza, ma ci sono dei consiglieri che vogliono il bene di questa città. C'è un'amministrazione, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione che in questo caso nell'interesse della cittadinanza devono e possono far luce su alcune vicende che chiare non sono. Pertanto c'è la disponibilità quantomeno mia di far parte di un'eventuale commissione a costo zero per poter analizzare queste problematiche e per poter venire in consiglio comunale a denunciare. Per ritornare un pochettino al discorso della discarica, la mia visione è che purtroppo tutta questa problematica sia legata al ciclo dei rifiuti. Purtroppo è così, in Italia in generale e specialmente non dico da Firenze, non dico dalla Toscana ma dal Lazio in giù purtroppo abbiamo un problema serio. Perché mentre alcune regioni del nord sul discorso rifiuti hanno impostato una tematica seria nel

senso che con il ciclo dei rifiuti hanno anche il riscaldamento dentro casa, acqua corrente calda dentro casa. E sono virtuosi perché hanno creato una ricchezza con i rifiuti. Perché purtroppo il problema è questo. Se c'è malaffare nella gestione dei rifiuti è perché il rifiuto crea ricchezza sindaco. È questa la problematica purtroppo. Non c'è nulla per poter dire altro insomma. È così. Il ciclo dei rifiuti porta purtroppo ricchezza. E porta ricchezza in questo caso non alla collettività ma ad un gruppo di persone che in malaffare fanno e disfanno di questa importante risorsa. Perché io sono convinto che il rifiuto è una risorsa e potrebbe essere una risorsa anche per questa città. Perché creare un ciclo sul rifiuto urbano veramente noi potremmo azzerare proprio il problema di bilancio. Basti pensare che noi allontaniamo l'immondizia che viene da Napoli in Germania; e loro lì sì che sono bravi a chiudere il ciclo dei rifiuti con i loro termovalorizzatori che non inquinano. Perché ci sono anche termovalorizzatori che da quelle parti e specialmente... non è vero perché in Scandinavia, Francesco lo sa, se la gestione è fatta bene questa roba funziona. Il problema è che giustamente le preoccupazioni del consigliere Raffa... solo che in Italia queste cose non funzionano. Perché. Perché noi tendiamo sempre a fregarci, scusate il termine. Però è così. Basti pensare solo che la Finlandia sta in crisi perché non riesce più a bruciare la

propria immondizia. Ne brucia talmente tanta che la cerca in altri paesi. Parliamo di paesi che stanno al top sulla salvaguardia dell'ambiente dove c'è veramente un ciclo dei rifiuti che funziona. Perché questo. Perché loro fanno la differenziata. Cioè se non inquinano è perché sanno che cosa metterci per poter fare il ciclo dei rifiuti e per chiuderlo, cosa che forse qui non facciamo. Io non è che sono un tecnico del settore come Francesco, però io sono convinto che se noi facessimo un'ottima differenziata potremmo andare a fare un conferimento dentro a questo ciclo di roba che non è chi inquina tanto, ma comunque ha dei parametri di inquinamento e di abbattimento di emissioni in atmosfera che possono essere del tutto compatibili con quello che è dopo la resa. Il problema è che noi poi invece questo non lo facciamo, perché caso mai dentro i nostri termovalorizzatori bruciamo di tutto, dopodiché esce fuori la diossina. Questo nei paesi del nord non succede. In Germania non succede, in Norvegia non succede, in Finlandia non succede, in Svezia non succede, in Danimarca non succede. CONSIGLIERE MARZI: Non ci stanno i consigli comunali con quaranta persone però ... ce ne stanno sei. CONSIGLIERE GALASSI: È vero. CONSIGLIERE MARZI: ...di rivoluzionare la macchina amministrativa e di vedere il mondo diversamente. Non ci sta il sistema bicamerale, non ci stanno le province, quindi

come puoi pensare di paragonarti a quei paesi civili. Prima facciamo fare riforme istituzionali e poi forse diventeremo come paesi civili. ... io ho vissuto là, capito. Ci ho vissuto un anno, quindi lo so. CONSIGLIERE GALASSI: Lei in questo momento pensa esattamente quello che penso io. Ci sono troppi enti inutili. Per cui andrebbero un po' smaltiti. Purtroppo i nostri amici che abbiamo in Parlamento... CONSIGLIERE MARZI: Bravo, da una parte e dall'altra. CONSIGLIERE GALASSI: È così, è vero. Da quella parte e da questa parte. In Italia l'ultima statistica che ha fatto mi sembra la camera di commercio di Mestre ha reputato che ci sono 108 enti inutili, mi sembra qualche cosa del genere. Quindi figuriamoci, è vero. CONSIGLIERE MARZI: L'unione industriale del Lazio stigmatizza la camera di commercio come guerra delle poltrone. Perché poi ci sono anche delle eccellenze che segnalano le cose come vanno. CONSIGLIERE GALASSI: Fermo restando che quello che dici mi trova convinto, è così insomma. Noi non potremmo essere mai un paese civile all'altezza delle altre nazioni europee in quanto non ci scrolliamo questo fardello di dosso. È un problema culturale purtroppo. È così. Comunque concludo sindaco. Io in tutta questa vicenda sono d'accordo sostanzialmente a fare una commissione, per quanto detto dal consigliere Marzi e per quanto dopo ripetuto dal consigliere Piacentini, che mette in luce tutto

quello che in questi anni è stato fatto sperperando il nostro denaro. Perché è giusto che ci siano delle responsabilità politiche da qualunque parte esse provengano e responsabilità tecniche che devono essere portate alla luce del sole. Quindi io sposo a spron battuto questa tesi ed eventualmente di fare anche questa commissione. A costo zero chiaramente. Grazie. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Peccato che quando lo dicevamo noi dall'opposizione eravamo strumentali. CONSIGLIERE GALASSI: L'esperienza serve anche a questo. PRESIDENTE: Grazie. CONSIGLIERE PIACENTINI: Soltanto una precisazione che a questo punto è doverosa per dare la misura, caro consigliere Marzi, di quello che è avvenuto in termini concreti. Negli ultimi 60 giorni mi sembra di aver assistito, non sarà sfuggito a nessuno, di una diatriba tra il sindaco del comune di Ceccano e il nostro comune nella persona dell'assessorato ai servizi sociali, senza fare nomi e cognomi. Dove il comune di Ceccano lamentava i mancati trasferimenti che il comune in quanto comune capoluogo e in quanto capofila del distretto B sanitario doveva restituire o comunque assegnare a tutti i comuni limitrofi; Veroli, Ceprano, Ceccano, Ferentino. Sapete che cosa è successo, visto che siamo in tema? Noi portiamo e abbiamo... o meglio l'amministrazione che ci ha preceduto, e noi opposizione l'abbiamo più volte segnalata

questa cosa, siamo arrivati ad una anticipazione di cassa che sfiorava gli 11 milioni di euro. Questi 11 milioni di euro l'80% erano rappresentati dal famoso debito contratto per il project financing che ci deve ancora la Regione e che non ci darà più... il project financing Matusa Casaleno quando noi anticipammo un'infinità di somme che qualcuno ci doveva restituire... CONSIGLIERE MARZI: Puntualizziamo meglio. CONSIGLIERE PIACENTINI: Sì, prego, prego. CONSIGLIERE MARZI: Noi anticipammo dei soldi per poter far fronte all'emergenza dello stadio Matusa quando il Frosinone passò in serie B. Perché la proposta di finanza di progetto che poteva essere anche modificata in evidenza pubblica, eccetera, venne bombardata e devastata da un presunto finanziamento della Regione Lazio di 10 milioni di euro che servissero solamente a far riempire la bocca a qualche declamatore e che impedì sostanzialmente di riqualificare lo stadio di Frosinone. CONSIGLIERE PIACENTINI: Molto chiaro, molto chiaro. E a breve... CONSIGLIERE MARZI: Lettere mandate a Marrazzo che forse stava ... in quel momento. CONSIGLIERE PIACENTINI: Caro consigliere Marzi nulla da eccepire da questo punto di vista, però il dato vero è che siamo arrivati all'11 novembre 2013, quei soldi non sono mai arrivati e nemmeno arriveranno. Quindi fra poco dovremmo affrontare anche quel tema come debito fuori

bilancio. E questa è una parentesi che andremo a riaprire in prossimità dei bilanci. Ma tornando al discorso della discarica perché noi... no ecco, sto specificando. Quello è stato un importo che è arrivato nel corso degli anni a € 3.200.000 che la Regione ci doveva restituire e che non ci ha mai dato e secondo me non ci darà più, tant'è vero che nell'ultimo incontro del 8 di ottobre che richiamava il sindaco quando si parlava anche e soprattutto della Multiservizi io presi la parola e dissi al presidente Zingaretti che abbiamo una serie di problematiche e che noi abbiamo credito nei confronti della Regione per 16 milioni di euro. Avevamo chiesto di accontentarci entro la fine di quest'anno anziché la lettera che ci ha mandato di giugno 2014 e anticipare un po' queste somme, ma ancora non si vede niente. Ma questa è un'altra parentesi. Però su quei debiti di 16 milioni che la Regione deve a noi quel discorso del project non c'è, ma non c'è nemmeno quanto abbiamo sostenuto per la discarica. E il debito che abbiamo accumulato nei confronti dei comuni ha finanziato quell'operazione. Quindi veramente c'è da andare a sindacare quello che è successo. Perché la risoluzione del problema di via Le Lame non l'abbiamo trovata, perché oggi ne stiamo ridiscutendo. Oltre al danno la beffa perché i soldi comunque li abbiamo cacciati. Abbiamo tirato fuori dei soldi con le nostre anticipazioni perché la Regione

doveva e ancor oggi noi sosteniamo che ci deve rimborsare circa 4 milioni e mezzo sulla discarica. Ma io dico che né gli uni, né gli altri ci darà mai... oggi siamo ancora con un debito di 3 milioni. Perché i 6 milioni che noi abbiamo trovato... e lì veramente è stata una contabilità artificiosa. Perché voi mi insegnate che i trasferimenti così come arrivavano dovevano essere destinati ai comuni interessati, invece nel 2010 e nel 2011 sono stati utilizzati per pagare le nostre cose interne. Oggi abbiamo ancora un debito di 2.800.000 nei confronti di questi comuni. Però stavamo a 6, siamo arrivati a 2,8 e il corrente l'abbiamo già liquidato. Ecco i sacrifici dove stanno e le difficoltà economiche di liquidità che questo comune sta vivendo. E l'anticipazione di cassa che ancora non si ripiana. Poi vedremo quello che succederà con la Corte dei Conti. PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altri interventi. Quindi il sindaco per le conclusioni, prego. SINDACO: Io ringrazio tutto il consiglio comunale, maggioranza e minoranza, per la sensibilità mostrata su questo problema. In effetti abbiamo saltato a piè pari un elemento importante, che è quello della verifica dei numeri. E mi rendo conto, mi rivolgo soprattutto al consigliere avvocato Marzi e ai consiglieri di minoranza che hanno sottolineato questo aspetto, ma anche qualche consigliere di maggioranza come lo stesso consigliere Adriano Piacentini, che andremmo ad aprire un mare magnum di

problematiche. Quindi io direi questo, potremmo muoverci in questo senso. Costituire due commissioni. Direi di non fare tutto in una commissione perché potremmo altrimenti andare a sovrapporre quelli che sono due modi di procedere soprattutto di due obiettivi distinti. Una commissione che verifichi anche insieme agli altri enti della conferenza dei servizi, perché quei soldi sono stati spesi dalla conferenza dei servizi, come sono stati spesi i soldi fino adesso e quanti soprattutto ne sono stati spesi. Vi posso dire che non è semplice sommare tutte le componenti di questi costi per arrivare a tirare una linea. Io francamente confesso di non esserci riuscito. Ed una commissione che inizi a valutare magari consultando degli esperti, e possibilmente uno, delle imprese presenti sul territorio a livello nazionale; cominciare a utilizzare quello che è anche un convegno di studi fatto in una giornata intera per valutare queste ipotesi. Io per quanto riguarda il profilo delle ipotesi, forse non sono stato precedentemente chiaro, mi riferisco esclusivamente ad ipotesi di selezione meccanica. Altre ipotesi che sono quelle chimiche o quelle di combustione in senso stretto, naturalmente mi vedrebbero con più di qualche perplessità. Perché allora i gassificatori si potevano fare anche prima, magari spendendo meno tempo e meno denaro. In queste ipotesi di valorizzazione dei rifiuti come la selezione meccanica ce ne sono alcune che darebbero

anche la possibilità di reinvestire quel 10 15 massimo 20% di rifiuto che non è selezionabile. Ma quella sarebbe una combustione assolutamente interna. Quindi stiamo parlando di poca energia, addirittura energia utile a tutto il processo eventualmente in parte da incamerare. Ma non stiamo parlando certo di gassificatori, tanto per essere chiari, o di termovalorizzatori. Così usciamo da qualsiasi tipo di dubbio ed equivoco. Quindi il processo sarebbe di natura strettamente meccanica. Mi dicevano anche alcuni di coloro che si stanno occupando di questa materia a livello nazionale che vicino a L'Aquila c'è un esperimento che sta partendo di una certa importanza. Potremmo spendere una mezza giornata per farlo. Ricordo che un po' di anni fa si spese qualche giornata per andare in Inghilterra per vedere gli outlet come funzionavano. Poi magari ce l'abbiamo a due passi. Sarebbe utile andare a verificare di che cosa stiamo parlando. Quindi io ringrazio tutti per questa sensibilità. Non a caso ho evitato, l'ho fatto scientemente, di parlare di responsabilità, di numeri, eccetera, perlomeno in questa fase. Perché qui dobbiamo cercare di risolvere il problema. Certo, i soldi sono stati sicuramente spesi in modo non eccessivamente oculato, continuiamo ad essere eufemistici nelle espressioni, però oggi ci interessa, perlomeno a me interessa sicuramente risolvere il problema. Nel corso delle varie istruttorie è utile per

risolvere il problema anche capire come siano stati spesi o eventualmente sperperati i soldi. Ma oggi abbiamo un obiettivo fondamentale e principale che è quello di dare un po' di tranquillità alle nostre generazioni. Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'autorità del Sacco, mi rivolgo al consigliere Raffa, in realtà questa autorità è stata da noi coinvolta e abbiamo anche una bozza di lavoro sulla quale si sta muovendo il geologo Marco Spaziani, al quale va il mio ringraziamento, insieme all'architetto Noce e, per il lavoro diverso che sta svolgendo, l'architetto Acanfora. Ebbene, dicevo, l'autorità del fiume Sacco, l'autorità regionale per la tutela del fiume Sacco, del bacino del Sacco è stata coinvolta per la bonifica del territorio compreso tra la discarica ed il corso d'acqua che è lì presente. Perché faceva riferimento anche prima l'avvocato Marzi alle mandrie che forse hanno pascolato là in questi anni. No, con certezza hanno pascolato in questi anni. E non soltanto hanno pascolato ma il corso d'acqua non è escluso che sia stato anche alimentato da quelli che possono essere stati i reflui provenienti dalla discarica. Il provvedimento che io ho firmato lo scorso anno, che è quello del divieto di pascolo e di attingimento idrico, è un divieto che ho firmato tra l'altro con un certo piacere quando sono stato avvertito del pericolo che si stava prospettando all'orizzonte, ma, e anche su questo dobbiamo

essere chiari, non c'è allo stato attuale nessuno studio tecnico scientifico che ci possa dire che i terreni attorno alla discarica, questo è un altro elemento importante di valutazione, quelli antropizzati e anche quelli non antropizzati siano stati effettivamente contaminati dallo sversamento della discarica. Cioè vi sono alcuni dei soggetti che si stanno interessando di questa materia che dicono come i terreni prospicienti attorno alla discarica potrebbero essere stati inquinati addirittura nel corso degli anni dall'attività che è stata effettuata per far entrare i rifiuti all'interno della discarica. O qualcuno in modo più minimalista addirittura ci ha rappresentato che alcuni di quei terreni sarebbero stati inquinati anche dall'accendersi delle gomme nel periodo notturno, naturalmente per consumare non i rifiuti ma per consumare profili ornamentologici, mettiamola così. Quindi, tornando a bomba, direi di chiudere i lavori con un ringraziamento a tutto il consiglio comunale e con quella che è la traccia per un ordine dei lavori in futuro che sarà quello di comporre queste due distinte commissioni. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Passiamo al quarto punto.

Oggetto: Informativa sul dissesto idrogeologico Viadotto
Biondi – Dibattito; (Sindaco)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Credo e spero che questa informativa sia un po' più celere di quella precedente perché riguarda la ricognizione sullo stato delle bonifiche ambientali... pardon, sulle bonifiche relative al dissesto idrogeologico. Il territorio di Frosinone per sua natura è impostato su terreni ad elevata componente argillosa e pertanto fisiologicamente è soggetto a fenomeni franosi ogniqualvolta si presentino elementi piovosi rilevanti. A tutto ciò si aggiunge il fatto che nell'immediato dopoguerra nelle aree della zona collinare sono state realizzate opere di urbanizzazione primaria poco mirate, strade senza muri di sostegno per le scarpate, scarichi idrici sul suolo senza alcuna ..., interi versanti destinati al deposito di macerie e di terra di riporto che hanno intagliato, imbevuto e sovraccaricato oltremodo un terreno già di per sé fragile e dai delicati equilibri idrogeologici. Quest'amministrazione pertanto ha dovuto far fronte ad una situazione di dissesto ambientale relativa al passato, ma ciò non costituisce un alibi, ed anzi a fronte degli ultimi eventi calamitosi si è attivata per coinvolgere a tutti i livelli i vari soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente hanno competenze o gestiscono le politiche di difesa del

suolo; protezione civile, Ardis, ufficio della difesa del suolo della Regione Lazio e via dicendo. E che solo recentissimamente dopo spesso sollecitazioni politiche hanno riconosciuto di doversi far carico delle responsabilità che loro competono nelle rispettive sedi. Più nello specifico lo stato delle principali problematiche attive dovute a dissesti idrogeologici al momento sono così schematizzabili. Viadotto Biondi. L'ufficio difesa del suolo della Regione Lazio ha terminato le indagini geognostiche e sta procedendo all'elaborazione del progetto definitivo riguardante il ripristino del viadotto e la messa in sicurezza permanente del versante. Non è nota la tempistica programmata dalla Regione Lazio per tali attività progettuali. L'Ardis ha avviato interventi di bonifica idraulica nell'alveo del fiume e di messa in sicurezza del piede della frana. Si prevede che tali lavori potranno andare avanti fino ai primi mesi del 2014. Quindi stiamo parlando solo dell'intervento Ardis all'interno dell'alveo del fiume di ripulitura e consolidamento degli argini. Compresa la sosta delle festività natalizie per consentire la ... di sicurezza e continuativa, si fa per dire, dell'ascensore inclinato. Quest'amministrazione infine ha affidato al geologo Lauretti il monitoraggio ... metrico dei versanti sottostanti piazza San Tommaso d'Aquino e viale Mazzini, nonché il monitoraggio strumentale e topografico di precisione del

corpo di frana al fine di consentire all'Ardis lo svolgimento in sicurezza dei lavori sul piede della frana fino a che lo stesso non sarà definitivamente stabilizzato. Condominio D'Onorio. L'Ardis ha avviato interventi di bonifica idraulica dell'alveo del fiume Cosa e di messa in sicurezza delle sponde e del piede della frana. Si prevede che tali lavori saranno completati entro fine 2013. Viale Napoli, versante retrostante la proprietà Tagliaferri. A seguito del finanziamento straordinario da parte del commissario governativo del dissesto idrogeologico, gli uffici del settore lavori pubblici stanno perfezionando la progettazione preliminare dell'intervento di messa in sicurezza del versante, sulla base del quale sarà poi affidata a tecnici esterni la progettazione definitiva ed esecutiva. Viale Napoli versante sottostante il condominio Quadrini. A seguito di recentissimo evento franoso è stata emanata ed è vigente un'ordinanza sindacale che impone ai proprietari del terreno la messa in sicurezza del versante franato. E al condominio Quadrini la verifica dello stato di idoneità statica dell'edificio. Via Ciamarra. Sono in corso i lavori di messa in sicurezza definitiva del versante ad oggi ancora in frana. Colle Vecchino; lo stato dei luoghi, strada molto stretta del versante franato decisamente acclive, rende al momento difficile trovare una soluzione immediata ed economicamente fattibile al danno causato dallo

smottamento. E pertanto a favore della sicurezza permane la chiusura del traffico stradale, fermo restando l'impegno dell'ufficio protezione a risolvere la problematica quanto prima possibile. Via Pozzillo; sono in corso i lavori di riprofilatura della scarpata stradale. Versante soprastante la scuola elementare Turriziani; i ripetuti solleciti e le diffide nei confronti della Acea Ato5, soggetto responsabile della frana in quanto ha causato la perdita della condotta idrica sotterranea, fino ad ora sono rimasti senza riscontro da parte del gestore idrico. Questo è lo stato dell'arte per quanto riguarda il dissesto idrogeologico. PRESIDENTE: Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco io volevo fare un intervento sul discorso del viadotto, sulla frana del viadotto Biondi. Lei sa come io la pensi in merito. Non ho la lingua biforcuta purtroppo, a differenza di tanti altri, nel senso che purtroppo quello che dico lo penso. E quello che penso lo dico. Io faccio un appunto, purtroppo, sui lavori che sono stati eseguiti, quelli di somma urgenza per quanto riguarda la messa in sicurezza all'epoca della frana. Parlo un attimino da tecnico. Io francamente quel tipo di intervento fatto... se fosse stato per me l'avrei sconsigliato caldamente di fare quel tipo di intervento perché alla fine si è rivelato l'intervento del tutto inutile in quanto... mi riferisco diciamo a quel tipo di imbuto messo a protezione del fiume fatto in cemento, quei

parallelepipedo... SINDACO: Noto che ha parlato con Ardis e addirittura con il genio civile a livello regionale. Qualcuno meglio di te forse ci potrà dire se quell'intervento... CONSIGLIERE GALASSI: Ma non è una questione di commissione. Il problema è questo. Purtroppo si sarebbe immaginato che a una eventuale piena del fiume quegli scatolari messi in quella maniera sarebbero stati del tutto inutili, perché va da sé, anche per una questione di legge fisica purtroppo, quel tipo di elemento non poteva far fronte ad un'eventuale piena. E meno male che la piena che c'è stata... CONSIGLIERE PIACENTINI: Però la frana che stava scendendo a valle e che stava chiudendo... CONSIGLIERE GALASSI: Adriano avrei fatto un altro tipo di intervento. Con quei soldi avrei molto probabilmente... quello è un altro discorso, sono soldi spesi male. Ecco, proprio per ritornare al discorso di prima. CONSIGLIERE PIACENTINI: Quello non è costato niente là. CONSIGLIERE GALASSI: Non è vero, si poteva già fare al piede della frana un intervento di cardinatura che forse sarebbe stato più utile lasciando libero l'alveo del fiume. E in quel tratto proseguendo la gabbionatura che c'era diciamo al lato dell'ascensore inclinato bastava che lo si facesse proseguire lungo la sponda del fiume e forse avremmo avuto un effetto maggiore rispetto anche al cemento che è stato versato sulla frana. Perché, sindaco, il

problema di mettere del cemento su un terreno che di per sé già è in imbonimento, non è che lo aiuta dalle protezioni del cielo, da giove pluvio come ha detto lei prima. Ma lì il problema è che le acque vengono da sotto e quindi va da sé che nel momento in cui ci fosse stata una forte pioggia le acque provenienti a monte della frana si sarebbero incanalate sotto e avrebbero lavato e quindi tolto quel tipo di cemento che ci è stato fatto. Perché tecnicamente ha una ragione d'essere, quello split ha una ragion d'essere se viene fatto con gli ancoraggi addosso alla roccia o alla parete. Basta vedere per esempio gli interventi che sono stati fatti per l'ampliamento della terza corsia dove quel tipo di intervento è stato utilizzato ma con gli ancoraggi in acciaio a ridosso della parete da mantenersi. Quindi non perché l'intervento di per sé non andava fatto, ma ritengo che tecnicamente quella gestione poteva essere meglio Io adesso non so da chi è venuta l'idea, da quale professore universitario, come diceva prima Adriano, però insomma va da sé che ingabbiare... e questo per esempio quello che è successo a Genova. C'è stata quella famosa alluvione all'interno di Genova e che proprio l'elemento scatolare per cui è stato ingabbiato quel famoso fosso alla fine non ha tenuto fede a quelle che erano le previsioni e pertanto la piena a quel punto è andata oltre quelli che erano i calcoli di previsione di portata di quell'elemento costruttivo che era

stato fatto. Quindi l'appunto, col senno del poi chiaramente, perché io parlo col senno del poi, però avrei fatto un intervento meno invasivo. Forse il proseguimento di quegli elementi, quei massi, quelle gabbionature tipo quelle che erano sotto l'ascensore inclinato avrebbero forse evitato anche il pericolo della frana. Perché comunque faceva da contenimento e avrebbero in quel momento retto il pendio evitando di mandare eventualmente la terra, la frana sull'alveo del fiume. Per il resto va bene tutto. Ho visto i lavori che si stanno facendo. Da via Ponte la fontana c'è tutto quel sistema che sta facendo l'Ardis, eccetera, quindi una pulizia del fosso in quel punto lo trovo ottimo. Questo per ricollegarci all'intervento che facemmo sempre in questo consiglio comunale su quello che è la prevenzione e pertanto... adesso non so, i consorzi di bonifica o quant'altro dovrebbero pensare più a pulire le sponde dei fiumi e forse in questa maniera eviteremmo il dissesto idrogeologico in parecchi punti e in parecchie parti d'Italia. Grazie. DAL PUBBLICO (Luciano Bracaglia): Se mi è consentito, stanno distruggendo flora e fauna per gli abusi edilizi fatti negli anni precedenti perché lì si poteva passare sugli argini a pulire, no dentro il letto del fiume. Lo stanno massacrando ecologicamente. PRESIDENTE: Grazie, prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE GALASSI: Questo è vero. Un secondo. Quello che dice

Luciano è vero, nel senso che le pulizie del fondo del fiume andrebbero fatte in una certa maniera e non dragandolo all'interno. Perché effettivamente la fauna è all'interno del fiume e ne va a risentire, perché praticamente l'habitat viene così distrutto. Perché passando con un mezzo pesante all'interno dell'alveo del fiume è chiaro che quella che è la flora e la fauna all'interno del fiume viene talmente e brutalmente scommesso che dopo ne risentono anche gli animali che vivono sulle sponde del fiume. Questo è vero. Io che la mattina a volte il sabato e la domenica esco e vedo l'airone cinerino che passa e abita i nostri fiumi, insomma fa piacere vederlo perché significa che tutto sommato l'ecosistema ancora c'è e noi lo potremo maggiormente preservare. PRESIDENTE: Magliocchetti prego. SINDACO: Scusa consigliere, soltanto un'informativa. Mi servirebbe il numero di telefono perché domani devo chiamare il professor Francesco Federico dell'Università di Tor Vergata, l'associated professional geotechnical engineering, che è il consulente della Regione per questa materia, e il professor Napoleoni del dipartimento di sistemi idraulici della Sapienza, che è il nostro consulente sulla materia. Mi servirebbe il suo numero di telefono di studio per chiedere loro di confermare se quello che in realtà lei sta proponendo è effettivamente fattibile e percorribile. Perché questi due docenti universitari in realtà, come verrà

confermato più avanti eventualmente dall'architetto Noce, hanno rappresentato che quel sistema è un sistema che è stato non solo utile ma messo in sicurezza con la spesa di € 48.000 è stato addirittura geniale rispetto a qualcuno che voleva farci entrare un secondo alveo del fiume all'interno del parcheggio dell'ascensore inclinato con una spesa di 4 milioni di euro. Ecco per questo mi servirebbe il numero di studio, così domani facevo chiamare questi due docenti universitari... CONSIGLIERE GALASSI: È una presa in giro questa sindaco. SINDACO: Me la permetta perché insomma dire che questo intervento è un intervento... CONSIGLIERE GALASSI: Quale? SINDACO: Questo intervento che è stato realizzato all'interno del fiume come messa in sicurezza che è stato convalidato da due docenti universitari di due enti distinti... CONSIGLIERE GALASSI: Mi devi dire allora come una semplice piena ha completamente mandato in tilt... SINDACO: Perché probabilmente non è stato seguito quello che è stato fatto da questa amministrazione da febbraio marzo del 2013 fino all'ottobre del 2013. Siamo stati costretti a mandare anche le chiavi in legno. E là qualcuno si è mosso. Perché per sei mesi abbiamo detto che quell'intervento era un intervento di messa in sicurezza per permettere al fiume di drenare nel momento tipico della frana. Non abbiamo mai detto che quello era un intervento definitivo. Tanto è vero che

quell'intervento è stato convalidato anche dall'Ardis e dall'autorità di bacino del fiume... pardon, del Liri Garigliano, perché è un intervento che è servito a superare la fase di criticità. Certo, se qualcuno si ricorda soltanto dopo sei mesi o sette mesi che esiste anche un comune capoluogo, che non esiste soltanto qualche quartiere di Roma e che necessariamente c'era la necessità di mandare dei soldi sul capoluogo, cosa che allo stato attuale è stata fatta soltanto per l'Ardis, insomma noi la competenza che abbiamo è soltanto quella della messa in sicurezza diretta, non abbiamo la competenza della sistemazione. Per quanto riguarda il discorso relativo alle gabbionature che si sarebbero dovute fare secondo il consigliere all'interno dell'alveo del fiume, è bene precisare che in quella famosa settimana in cui si rischiava l'esondazione noi siamo stati messi in allarme da parte della protezione civile a livello regionale che stava monitorando la vicenda insieme a noi dicendo che se non si trovava un rimedio immediato noi avremmo dovuto trasferire forse 4-5000 persone nella zona che andava da via Marittima fino a Maniano. Quindi quell'intervento, e lo ribadisco, è costato € 48.000 soltanto rispetto a chi voleva farci spendere diversi milioni di euro, è un intervento che è durato sei mesi e quindi probabilmente spalmando l'intervento di € 48.000 in sei mesi arriviamo a € 8000 al mese. Noi siamo abituati a spenderne pochi soldi,

non a buttarli dalla finestra, come spesso è avvenuto in passato. Però se lei non crede a quello che le sto dicendo forse c'è il dirigente, perché questa è una vicenda talmente seria che magari potrebbe darci qualche indicazione perché lui ha parlato direttamente con l'Ardis e quindi con le autorità che si occupano quotidianamente di questa materia. Prego, se vuole venire un attimo dirigente. DIRIGENTE NOCE: Per quanto riguarda l'intervento che si è realizzato su quel versante, sul versante del viadotto Biondi, bisogna fare una premessa. Si è operato in emergenza, in urgenza. Per cui soprattutto in quel momento avevamo tre aspetti delicatissimi; c'era un aspetto della difesa idraulica, un aspetto della difesa del suolo e un altro aspetto importantissimo sulla sicurezza degli operai che in ogni caso andavano a realizzare questi lavori. Per cui se andiamo ad analizzare la difesa idraulica c'era una situazione dove si rischiava che il fiume Cosa poteva in pochissimo entro la giornata esondare. Per cui L'Ardis che ha fatto il sopralluogo ci ha invitato a noi a fare eventualmente un'ordinanza di allontanamento di 3-4000 persone, cioè tutta via Aldo Moro a iniziare da De Matthaeis, perché il livello del fiume Cosa si era alzato un paio di metri. O eventualmente nello stesso tempo deviare il corso, cioè invadere tutto il parcheggio attualmente a servizio dell'ascensore inclinato e risolvere il problema. Di fronte a

questa situazione noi abbiamo cercato anche noi in un primo tempo anziché di inscatolare abbiamo pensato di mettere quei tubi circolari di materiale diverso. La cosa era abbastanza difficile in quanto dovevamo aspettare almeno una settimana che questi elementi dal nord raggiungessero Frosinone. Per cui siamo stati fortunati che a distanza di pochi chilometri, c'è Cassino e c'è l'impresa Mosilli che con pochissimo tempo è riuscita ad assicurare questi scatolari. Per cui ogni intervento che abbiamo fatto sono interventi non definitivi, sono interventi che in un modo o nell'altro ci mettevano in sicurezza soprattutto sulla pubblica e privata incolumità. Per cui tutto l'intervento idraulico è un intervento provvisorio ed era impensabile che si poteva fare un intervento definitivo. Cioè il consigliere faceva l'esempio delle gabbionate. Le gabbionate... la sovrintendenza e l'aspetto paesaggistico, oggi sono evitate. Non a caso attualmente sull'ascensore stanno mettendo i massi ciclopici. Per cui solo per ottenere un'autorizzazione ci voleva tempo. Ecco perché noi abbiamo fatto questo intervento immediato per l'aspetto della difesa idraulica. Comunque in un paio di giorni siamo riusciti a risolvere. C'era il problema dopo della difesa del suolo. Cioè il versante che scendeva giù e c'era la stazione a valle che rischiava di essere coinvolta e portata giù nel fiume. Con l'intervento che abbiamo fatto, cioè alleggerito tutto il versante e nello

stesso tempo lo spritz beton ci è servito non un intervento definitivo ma è stato un intervento di ritardare il movimento franoso. Non a caso se andiamo a vedere... il sindaco faceva riferimento a questi esperti in materia che ci hanno in un modo o nell'altro assistito nell'intervento. Se vediamo i testi che in un modo o nell'altro affrontano l'aspetto della difesa del suolo molto spesso viene consigliato lo spritz beton. Non a caso, nel caso nostro, avevamo la parete che stava a ridosso del viadotto che era stata scalzata. E a differenza delle pile del ponte è senza pali, per cui siamo stati costretti a buttare sopra quella quantità di cemento proprio per ritardare questa azione franosa. E l'ultimo aspetto, forse quello più delicato e che da più di qualcuno viene sottovalutato, è la sicurezza. Non a caso, abbiamo un esempio qui vicino da noi, per un intervento di questo è costata la vita ad un paio di persone. Noi abbiamo lavorato in certe situazioni anche di notte. E ringraziando... siamo stati attenti e fortunati, non è successo niente. Per cui sono stati interventi che hanno ritardato questa azione di frana. Non sono interventi definitivi. Perché l'intervento definitivo non compete a noi. C'è la Regione per quanto riguarda la difesa del suolo e c'è l'Ardis per quanto riguarda la difesa idraulica. Non compete a noi. Noi soltanto dovevamo mettere in sicurezza il versante e penso lo abbiamo fatto in maniera abbastanza attenta. PRESIDENTE: Io vorrei

completare il giro per favore... CONSIGLIERE GALASSI:
Per fatto personale. PRESIDENTE: No per fatto personale.
CONSIGLIERE GALASSI: Sì, per fatto personale.
PRESIDENTE: Qual è il fatto personale? CONSIGLIERE
GALASSI: Il fatto del numero di telefono. SINDACO: Ti
do l'indirizzo. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco un
attimino. Io già un'altra volta mi sono arrabbiato con lei su
questa vicenda. È quasi una mancanza di rispetto verso un
consigliere comunale, me lo permetta. Io non sto prendendo
in giro nessuno, esprimo in consiglio comunale...
SINDACO: Ci sono professori universitari che trattano...
CONSIGLIERE GALASSI: Qui a Frosinone sono venuti
negli anni... SINDACO: ...che tu sei in grado di dare
consulenze a quelli che fanno gli ingegneri e sono docenti
universitari mi sembra un'esagerazione... CONSIGLIERE
GALASSI: Frosinone è stata terra di conquista da parte di
tutti quanti i professori universitari anche per gli incarichi
dati da precedenti. Allora proprio per questo motivo, mi
permetta, forse è meglio darli a chi mangia pane e terra che
i professori universitari. Perché qui ci sono stati incarichi
dati a professori universitari che ancora non sono stati
completati. Anzi, sono stati pagati, e questo discorso per
ritornare a quello che diceva il sindaco Marzi, ad esempio
come la ... dei nuclei abusivi dati ad un certo professore
universitario che noi abbiamo pagato nella precedente

amministrazione... SINDACO: Con chi ce la vogliamo prendere. Sai quanto costa... CONSIGLIERE GALASSI: Eppure ... non è stato completato e noi l'abbiamo pagato. Voglio dire, io la possa pensare anche in modo differente perché io qui non sto facendo il tecnico, esprimo soltanto una mia opinione. SINDACO: No hai detto che avevi una valutazione tecnica, hai detto che tu potevi... CONSIGLIERE GALASSI: Una valutazione personale tecnica, anche da profano, perché no? SINDACO: Ecco, allora diciamo da profano. CONSIGLIERE GALASSI: ...da profano. SINDACO: Però il professor Napoleoni che noi abbiamo contattato, questo per farvi sapere che cosa significa anche agire in modo oculato e spendere bene i soldi della pubblica amministrazione, un docente universitario che è titolare del Dipartimento dei sistemi idraulici della sapienza ha fatto la convenzione con noi a € 1000 al mese. Questo significa spendere bene i soldi, non buttarli dalla finestra e utilizzare anche i docenti universitari per prezzi e per costi anche di gran lunga inferiori rispetto a tanti altri tecnici locali che in passato mi sembra non hanno mai purtroppo avuto la possibilità di lavorare con l'amministrazione. Se la vogliamo mettere sul fatto personale è un conto, se vogliamo parlare di profili di amministrazione, ecco, mi fa piacere dire che in passato i soldi sono stati sperperati. Io in amministrazione di

maggioranza non ci stavo. CONSIGLIERE GALASSI: La spiegazione che ha portato l'architetto Noce è stata del tutto soddisfacente perché è probabile che con la spiegazione che ha dato l'architetto abbia anche ... la mia posizione.

SINDACO: Ma l'abbiamo detto in tutte le salse noi. Ah, questa è la prima volta... allora basta leggere i giornali.

CONSIGLIERE GALASSI: La spiegazione tecnica è stata data quest'oggi. Adesso però, voglio dire, ha fatto dare la spiegazione all'architetto Noce; va bene, è finita così per me la storia, ha capito?

PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Magliocchetti, lo facciamo parlare o no? Prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Cercherò di essere estremamente sintetico. Se il sindaco non mi avesse proditoriamente rubato l'intervento avrei detto che tutti quanti noi lo conosciamo come stimatissimo avvocato, competentissimo, però non gli riconosciamo né doti di preveggenza, né tantomeno quello di essere o un geologo o un ingegnere. Quindi presumo che lui prima di assumere alcune determinazioni si sia avvalso, e il sindaco ce l'ha confermato, anche loro di stimati professionisti competenti sulla materia. Ricordo a me stesso e al consigliere collega Galassi che questa città è stata lasciata da sola, e sottolineo da sola a gestire un'emergenza enorme. Non a caso il sindaco si è attivato insieme con tutta la struttura comunale, con gli assessori competenti, con tutti

quanti per cercare di fronteggiare un'emergenza che per la città di Frosinone poteva avere effetti devastanti. Gli articoli di giornale me li ricordo io come se le ricorda lei collega consigliere, in particolar modo per quanto riguarda la stabilità del pilone. Mi corregga sindaco se sbaglio.

SINDACO: Sì, assolutamente. CONSIGLIERE

MAGLIOCCHETTI: E allora se poi vogliamo parlare anche di soldi spesi male cominciamo a parlare di soldi che ha speso la Regione per talune consulenze di analisi dei dati sul territorio che erano già a disposizione dell'amministrazione. È dal 1978 che si fanno rilievi geologici su questa città e gli studi c'erano tutti. Però la Regione ha pensato bene di affidare ulteriore incarico, ulteriore consulenza. Quindi se questo accade, se c'è uno sperpero di denaro o se c'è una gestione non conforme alle esigenze reali non è sicuramente di questa amministrazione, ma semmai di altre. Grazie. PRESIDENTE: Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Io comunque di malcostume della Regione nel promettere finanziamenti non mi fermerei solo a Zingaretti. La Polverini era una super esperta in questo senso. Ha promesso milioni di euro in ogni dove e non ha fatto nemmeno una delibera, una determina. Comunque non era questo l'argomento.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Beh un po' come abbiamo fatto pure noi nella passata amministrazione.

CONSIGLIERE RAFFA: Sì, ma io Adriano mi riconoscerai che io... io non ho disconosciuto quello che ha detto Magliocchetti, ho detto che è vero. Anzi io tra poco ne dirò pure qualcun altra sulla Regione Lazio in questo momento. Ma la Polverini non è che ha brillato per... comunque lasciamo perdere la Polverini e Zingaretti, parliamo del nostro viadotto Biondi. Io ho già incontrato l'architetto Elio Noce, e non Antonello, e devo dire che le ragioni mi hanno convinto. Avevo chiesto di portare in commissione lavori pubblici e devo dire che il presidente Mansueto è stato prontissimo ad esaudire questa mia richiesta e mi aveva già convinto allora. Stasera mi ha convinto ancora di più nel senso che le ragioni che lui ha portato all'attenzione del consiglio comunale le condivido in pieno, soprattutto quando parlava di quel pezzo riferito alla sicurezza degli operai. La sicurezza degli operai gli viene innanzitutto. E poi c'è un'altra cosa importante, anzi altre due. La prima è la caratura tecnica dei personaggi che sono in campo. Il professor Napoleoni è una persona di chiara fama... SINDACO: A € 1000 al mese, diciamolo

CONSIGLIERE RAFFA: Non c'è alcun dubbio che l'intervento fosse improntato su livelli tecnici assolutamente consoni. Però è anche vero che i tecnici di riferimento li abbiamo pure noi, potete immaginare che pure noi abbiamo qualche geologo iscritto ai nostri partiti oppure di

riferimento nostro personale. E devo dire che queste critiche che ha mosso il consigliere Galassi venivano portate anche in altre sedi. Però, ripeto, le spiegazioni che ha dato l'architetto Noce mi hanno convinto pienamente e ancora di più quando ha fatto riferimento all'urgenza e all'emergenza, lo devo dire, l'ho detto pure pubblicamente e lo voglio ribadire qui; l'impegno che c'è stato in quell'occasione è assolutamente da considerare esemplare. Quindi il sindaco e tutti quelli che hanno seguito i lavori devo dire che hanno fatto qualcosa di veramente egregio e bisogna dargliene atto. Sulla validità tecnica... anche perché ormai tra poco diventeranno dei provvedimenti tampone che non hanno più senso di esistere perché speriamo che i provvedimenti definitivi vengano presi al più presto. Io invece mi ero permesso di dare qualche consiglio all'architetto Noce. Il primo è quello di rivendicare un ruolo attivo del comune di Frosinone in tutta questa vicenda, soprattutto del viadotto Biondi e non soltanto della messa in sicurezza dell'alveo del fiume. Cioè vale a dire pretendiamo tutte le copie dei progetti, pretendiamo di avere ovviamente un nostro riferimento, e mi sembra che questo già c'è, che segua i lavori da vicino. Perché poi la Regione con i suoi tecnici farà i lavori, andrà via e a noi deve rimanere memoria di quello che è stato fatto, di quello che è stato progettato e di quello che è stato realizzato.

Quindi dobbiamo rivendicare un ruolo attivo con il nostro dirigente o con qualche consulente che riterrete. È una questione vostra, non mi interessa. A me interessa che concettualmente il comune sia presente. Altra cosa che ho consigliato all'architetto Noce è quella di interessare sempre l'autorità di bacino Liri Garigliano di questa vicenda, perché non basta l'interessamento della Regione. La Regione è un nostro punto di riferimento, l'Ardis va bene, tutto quello che volete, però poi alla fine il nostro riferimento ultimo è sempre l'autorità di bacino che ha sede a Napoli e che si chiama Liri Garigliano, non si chiama né Cosa, né Sacco proprio perché il bacino idrografico a cui appartiene il nostro fiume Cosa arriva addirittura fino al Garigliano e sfocia a mare in prossimità di Napoli. Quindi bisogna tener conto anche di questa presenza che è importante. Così come voglio sottolineare qui gli enormi ritardi a cui ha fatto riferimento il sindaco e a cui voglio fare riferimento pure io. Non è pensabile che in una situazione del genere la Regione stia ferma sei sette mesi, è assolutamente fuori da ogni grazia. E quindi bene ha fatto chi ha sottolineato questa mancanza, questi ritardi che sono veramente gravi e sono sicuramente da sottolineare. Altra cosa importante. Sindaco lei... noi siamo stati convocati presidente a parlare giustamente di due punti; uno era il dissesto idrogeologico e l'altro era il viadotto Biondi. Noi stiamo parlando soltanto

del viadotto Biondi, però il sindaco nella sua introduzione ha fatto una carrellata che copre tutto quanto l'alveo del fiume, il corso del fiume, dalla parte più bassa fino a quella più alta. E secondo me se il sindaco qualche domenica vorrà farsi una passeggiata con me lungo il fiume gli farò vedere una serie di micro frane che ci sono presenti su tutto lungo il corso del fiume... PRESIDENTE: 13 punti frana. CONSIGLIERE RAFFA: Eh, quindi il viadotto Biondi è soltanto la parte più eclatante, è soltanto la parte più evidente, è quella che ha più ripercussioni evidenti e più forti sulla viabilità cittadina, sul vivere quotidiano di ognuno di noi. E quindi lo sottolineavo in modo forte. Però non dimentichiamo che il fiume Cosa è malato non soltanto in prossimità del viadotto Biondi ma in tantissimi punti. Ed è malato sapete perché? Un po' per quello che diceva prima Luciano Bracaglia, che conosce quanto me questo fiume e le sue immediate vicinanze in riferimento alle sponde, e anche perché gli organi preposti alla manutenzione dell'alveo del fiume, delle sponde del fiume, del letto del fiume non intervengono. Sono completamente assenti. E se noi da oggi in poi... noi dobbiamo scrivere una lettera al giorno a questi enti, dobbiamo massacrarli di segnalazioni per fargli capire che noi abbiamo grossi problemi per esempio di alberi che cadono lungo il corso del fiume e che non vengono rimossi prontamente, di micro frane che

occludono un pezzo di fiume e che non vengono rimosse prontamente. Quindi la provincia di Frosinone, quindi la Regione Lazio si devono attivare immediatamente per rimuovere questi fattori qui. ...forse in qualche situazione di pericolo si può anche concepire... certo, lungo tutto il corso del fiume ci sono queste problematiche. ...guardate, io vi invito ad andare a vedere il fiume per esempio in prossimità del bivio di Brunella. Andate a vedere lì quanti alberi ci sono nell'alveo di quel torrente, il torrente Rio mi sembra. Oppure anche nel fiume Cosa ci sono tantissime... quelli devono essere rimossi prontamente, non è possibile che il tronco di un albero occluda il corso del fiume sia pure soltanto parzialmente per così tanto tempo. Come accadeva ai tempi in cui ero io assessore ma come accade ancora oggi per la mancanza di questi interventi a cui facevo riferimento prima. E quindi noi dobbiamo rivendicare presso gli organi preposti... anche perché, guardate, di una cosa... c'è pure la nostra polizia locale che mi può sostenere in questo, se noi andassimo di forza a farli noi questi interventi, saremmo denunciati immediatamente perché è un ruolo che non ci compete, perché stiamo facendo dei lavori che addirittura possono essere ritenuti pericolosi dalle autorità preposte. Per cui, insomma, va bene il viadotto Biondi, però il messaggio alla fine è questo. Andiamo a curare tutto quanto il fiume, teniamo nel dovuto interesse tutto quanto il corso

del fiume perché altrimenti quello che oggi stiamo vivendo vicino al viadotto Biondi più avanti lo vivremo in altre parti che si trovano lungo il corso del fiume. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Piacentini.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Solo due secondi, sempre per tornare in termini di numero. I € 1000 al mese del professor docente universitario Napoleoni non sono certo i centinaia e centinaia di migliaia di euro corrisposti ai vari soggetti che sono stati interpellati dalle precedenti amministrazioni. E mi riferisco all'avvocato Laudadio, Cancrini e a qualche nostro avvocato concittadino che per aver fatto una semplice opposizione ha fatto pervenire una parcella di € 800.000. Quindi rendiamoci conto di quello che è successo in precedenza. CONSIGLIERE GALASSI:

Ecco perché sono favorevole ... di Adriano, anche per vendicare questa cosa. PRESIDENTE: Grazie, se non ci

sono altri interventi prego il sindaco per la conclusioni.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Sfondi una porta aperta, l'avremmo dovuto fare già da luglio del 2012.

CONSIGLIERE GALASSI: Io sono a disposizione.

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Molto

brevemente. Per quanto riguarda le spese che sono state effettuate e che tra l'altro sono state oggetto di ricognizione in sede di consiglio comunale, quelle spese sono assolutamente sotto il monitoraggio, anzi sono state perché

in realtà noi non possiamo occupare altre attività. La nostra attività era soltanto quella di messa in sicurezza immediata, perché come autorità di sicurezza pubblica io ho l'obbligo e il dovere e quindi la responsabilità di adottare gli atti di emergenza ma in riguardo alla situazione contingente, non quelli di natura strutturale. Perché, vorrei ricordarlo a tutti, a me soprattutto naturalmente così nessuno si possa offendere, la difesa del suolo è materia di carattere regionale. Quindi non è che noi la possiamo avocare a noi stessi. Si faceva riferimento, giustamente parte dal consigliere Raffa, che addirittura a noi è sottratta anche la possibilità di fare la pulizia dell'alveo del fiume, anche se in questi giorni quando abbiamo parlato con Ardis, è buon testimone il dirigente, abbiamo detto ma dato che voi non arriverete a pulire tutto l'alveo del fiume perché l'intervento attuale di € 650.000 - 700.000 che verranno spesi dall'Ardis riguarda un'area non superiore ai 300 400 metri lineari di pulizia e nulla di più, con la posa in opera di alcuni massi ciclopici. Naturalmente è anche colpa probabilmente del sindaco di non essere riuscito a spostare i massi ciclopici. Quindi abbiamo chiesto all'Ardis se ci davano la possibilità di pulire con i nostri mezzi la parte superiore e la parte a valle rispetto a questi 300 400 metri. Stranamente Ardis ha detto lo potete fare con una tranquillità e con una disinvoltura che per noi è stata assolutamente disarmante.

Perché si sono resi conto come l'intervento sia davvero quasi una goccia in un oceano. Il fiume corre all'interno della città di Frosinone dal 377, come si faceva riferimento prima, fino giù a Colle del Vescovo per circa 6 km. Immaginiamo che cosa significa; l'Ardis interviene sul 10% del totale. Obiettivamente c'è un'emergenza Frosinone, un'emergenza Frosinone grossa. E sono d'accordo nel dire che riguarda la sinistra, la destra e il centro perché in questi ultimi anni sono stati pochi gli interventi di natura strutturale effettuati sul territorio. La scorsa settimana quando ho detto questo in una trasmissione qualcuno ha detto no è stato aperto il casello di Ferentino, è passato l'angelo, ha detto ammenda, il casello di Ferentino non era mai stato collaudato. Quindi è stata chiusa anche questa possibilità. Quindi obiettivamente esiste una grossa emergenza locale. Queste emergenze riguardano le infrastrutture, riguarda il lavoro, riguarda le politiche ambientali, riguarda tutto quello che non riusciamo, sinistra, destra e centro, a trasferire da Roma verso la periferia. A Latina devo dire che sono stati forse un po' più fortunati e un po' più coesi come classe dirigente e sono riusciti a fare tutto questo nel corso degli ultimi anni. Hanno avuto delle grosse opportunità a partire dall'università, la Asl. Stranamente pur avendo la stessa nostra popolazione a livello provinciale, forse 10.000 unità

in più, sono riusciti a localizzare un Dea di secondo livello in barba a quelle che sono le indicazioni a livello regionale che dicono che sotto i 600.000 non è possibile. Quindi dovremmo forse fare un po' più squadra tutti quanti insieme. Ognuno di noi passa come esperienza amministrativa, cinque anni passano in fretta, cinque, dieci o quelli che siano, però se riuscissimo a fare un po' più di squadra nei confronti del territorio regionale forse a Roma capirebbero tutti quanti che prima o poi per questa provincia devono continuare a passarci non soltanto durante le elezioni, che siano europee, regionali o le politiche. Del resto, e questo lo diciamo con un po' di mestizia, quello che è avvenuto nel corso delle ultime elezioni politiche è a tutti chiaro. Ci sono stati partiti del centro sinistra che hanno portato avanti il meccanismo delle primarie e noi abbiamo fatto un plauso a questo tipo di meccanismo. Altri partiti come quello del centrodestra che non sono riusciti non ad avere un parlamentare, ma ad avere una candidatura parlamentare in condizioni eleggibili. Ciò significa che purtroppo la politica a livello regionale continua ad attrarre risorse, investimenti e interessi su Roma a discapito delle province, soprattutto del comune di Frosinone. Io credo di essere stato oltremodo morigerato e tranquillo. Quando ho avuto la necessità di provocare un po' di interesse mediatico, guardate caso, sono arrivati un po' di soldi e si è

mosso qualche cosa dopo la vicenda delle chiavi di legno. Le chiavi di legno naturalmente erano una forma di protesta, una forma di protesta devo dire tutto sommato civile, ma è una protesta che ha sortito un effetto. Ecco, io mi chiedo se ancora una volta c'è bisogno sempre della stampa e quindi della ribalta mediatica a livello nazionale o a livello comunque sovracomunale per avere un po' di interesse. Mentre tutto quello che poi deve passare per questa provincia e per questo comune noi non riusciamo ad averlo. Il grido di dolore, l'ultimo in ordine di tempo, ma qui andiamo a spaziare e quindi vado a concludere con una certa celerità, è quello relativo a questo benedetto contratto di servizio per quanto riguarda le Fs. Tra la Regione e le Fs ancora una volta noi non riusciamo a far partire dal comune capoluogo almeno quattro corse dirette dalla nostra stazione alla stazione Termini. Morale della favola su 68 km di rete, scarsi 70 km di rete noi ancora abbiamo treni che continuano a fare tutte le fermate con treni vecchi, per non parlare poi delle condizioni dei pendolari, che impiegano un'ora e mezza, un'ora e quaranta per fare una tratta che potrebbe benissimo essere percorsa in 35 minuti. Anche in quel caso non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire, o la voce nel deserto che grida, per utilizzare sempre una metafora cristiana, non riusciamo a farci ascoltare su Roma perché la nostra classe dirigente, destra, sinistra e centro,

così nessuno se la prende, probabilmente non ha compreso che è meglio portare a casa dei progetti per il territorio e qualche poltrona in meno che poi alla fine non cambiano l'esistenza di nessuno a livello territoriale se non all'esistenza dei familiari che magari vengono beneficiati dalle nostre indennità. Quindi continuiamo se possibile a lavorare insieme per i grandi progetti, per le grandi infrastrutture. Speriamo che i 13 punti attualmente in frana, consigliere Raffa, siano oggetto di ulteriori interventi da parte dell'Ardis. Ma il buongiorno si vede dal mattino, la cosa che avevamo ommesso prudenzialmente di dire, il dirigente del settore ambiente... ma io sono costretto a dirla in chiosa finale di questa vicenda, è che Ardis ha detto con molta chiarezza che questo è il massimo dell'intervento che si può fare per questo periodo. Se ne riparlerà probabilmente per le altre risorse a fine 2014 ed è più probabile per il 2015. Ecco perché siamo costretti a fronteggiare le emergenze, sperando che la sommatoria delle emergenze non diventi poi l'ordinarietà. Ci è stato assicurato anche per quanto riguarda il profilo relativo alla infrastruttura del viadotto un nostro coinvolgimento. Noi stiamo cercando di avere un rapporto di collaborazione diretta con chi in questo momento si sta impegnando nella progettazione definitiva e anche in quella esecutiva. Naturalmente abbiamo chiesto a più riprese di ultimare

tutto questo lavoro, quello della realizzazione del nuovo ponte, non oltre il 2014. Se ci dovessimo rendere conto, e ci sono stati anche altri consiglieri di minoranza che in questo momento sono andati via e sono su questa stessa lunghezza d'onda, che per la primavera 2014 dovessimo rimanere ancora al palo, a quel punto io non esiterei a ritornare in consiglio comunale e purtroppo, mi spiace per coloro che si intendono del bilancio e delle finanze, ipotizzare un nostro intervento sostitutivo o un nostro intervento surrogatorio. Perché non è che possiamo riaprire il viadotto Biondi da qua a tre anni perché quello che stiamo vivendo in questi giorni di ripresa dell'attività scolastica è davvero sconcertante. Per non parlare di tutte le altre grosse tematiche, prima tra tutte quella ambientale, che non riusciamo a portare avanti. Perché naturalmente se l'ascensore inclinato è quello che è, se il viadotto Biondi è quello che è, è difficile organizzare poi isole pedonali, magari anche tematiche nella zona bassa e nella zona alta perché non è possibile il collegamento per la logistica che comunque è carente. Io ritengo di aver esaurito per adesso quella che è questa prima impostazione di informativa. Non c'è nessuna delibera particolare da votare, quindi non c'è una sintesi. Sarà premura di questa amministrazione e soprattutto dell'esecutivo riportare a nuovi step in consiglio comunale l'approvazione o la valutazione di ulteriori profili

che verranno rimessi all'apprezzamento speriamo congiunto di comune e Regione. Passiamo all'ultima pratica.
PRESIDENTE: Quinto punto.

Oggetto: Sdemanializzazione e cessione di un relitto stradale sito in Via Capo Barile; (Settore Governance)

ASSESSORE CAPARRELLI: Molto velocemente. Ritiro la pratica per approfondimenti. SINDACO: Vorrei soltanto aggiungere un aspetto per quanto riguarda il profilo relativo al ritiro, perché altrimenti sembra che la pratica sia stata impostata male e poi siano stati necessari approfondimenti da parte nostra. Dopo la convocazione del consiglio comunale e quindi dopo la conferenza dei capigruppo è arrivata in amministrazione una lettera da parte di un privato, che abbiamo compreso essere sicuramente concorrente con quella che è l'ipotesi della sdemanializzazione formulata all'interno degli atti consiglio comunale, dove propone il pagamento di quel rivolo di strada, così lo chiamiamo, con una cifra pari a cento volte quella che è stata proposta da parte del privato... dell'altro privato proponente. Non sta a noi andare a verificare se sono atti emulativi o meno. Certo che se nello stesso momento in cui un privato che dice io lo stesso terreno lo voglio pagare cento volte in più e lo metti per iscritto nero

su bianco, noi siamo obbligati a consultare questo privato per capire se effettivamente è una cosa seria o meno ed eventualmente ad indire un'asta. Perché a questo punto ci sono due soggetti distinti che vanno a concorrere per lo stesso tipo di sito che viene sdemanializzato. Quindi in questo senso mi permetto di integrare l'intervento dell'assessore, parlando non di necessità di approfondimento istruttorio, ma di necessità di integrazione all'esito del fatto nuovo. Grazie. PRESIDENTE: Un attimo che c'è il sesto punto.

Oggetto: Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti; (Segreteria Generale)

PRESIDENTE: La delibera viene ritirata perché bisognava procedere alla sostituzione di due componenti della commissione speciale per la salute viste le dimissioni dei consiglieri Ferrazzoli e Parlanti. Bisogna esprimere un rappresentante della maggioranza e della minoranza. Essendo assente la minoranza la delibera viene ritirata. La seduta è chiusa.